N. 183 — Lunedì 4 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Lunedì 4 Luglio — N. 183

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Roux di Torino Sacerdote, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 36 18 9
Estero — giudicando destinazione 57 29 15
Supplementi, tutti gli Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di cent. 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Terza del periodo Lire 1 50. — Corrispondenze politiche Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PER GLI ABBONATI DELLA CAMPAGNA

A quest'epoca dell'anno molti dei nostri assidui si recano in campagna per uno o più mesi. Non pochi di essi, avvezzi a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ora vengono ad iscriversi fra i nostri abbonati per la durata della loro villeggiatura. E parecchi ci hanno detto o scritto: « Anche senza essere vostri abbonati per l'anno intiero, noi siamo ugualmente vostri fidi lettori. Ebbene, come premio straordinario dell'abbonamento che ora prendiamo, accordateci ugualmente i vostri splendidi *Castelli Valdostani* che da tempo ci fanno gola, e che fin qui avete concesso soltanto in premio agli abbonati annuali e semestrali. »

Poichè una seconda edizione ci ha messo in grado di disporre nuovamente di qualche migliaio di copie della pubblicazione del Giacosa, crediamo di dover consentire al desiderio che da tanti ci fu espresso. Quindi **tutti** *gli abbonati alla STAMPA* — senza distinzione di durata, tanto se per 15 giorni quanto per un anno — potranno avere come *premio straordinario* il magnifico volume di Giuseppe Giacosa: *Castelli Valdostani e Canavesani.*

Per gli abbonamenti annuali il prezzo rimane, compreso il premio straordinario, di L. 24.

Per gli abbonamenti di minor durata si dovrà aggiungere all'importo dell'Associazione ordinaria la somma di *lire otto*, quale compenso per il premio straordinario.

Siamo certi di guadagnarci, in tal modo, la riconoscenza di molti nostri assidui. Il libro del Giacosa, mentre è una splendida edizione di lusso, è, insieme, un capolavoro letterario del più alto interesse, e può quindi formare una attraente lettura nelle ore della campagna. A quanti poi (e sono si numerosi) si recano nelle valli d'Aosta, il libro di G. Giacosa sarà un caro, indispensabile compagno.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per sei mesi	L. 10	Per un mese	L. 1 80
Per tre mesi	» 5	Per quindici giorni	» 1 —

più: L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani.*

SI CONFERMANO TIMORI AFRICANI

Gli intrighi francesi nella Colonia eritrea — Stiamo in guardia.

(Nostra corrispondenza)

Massaua, giugno.

Ricorderanno i lettori che nel marzo di quest'anno io scrivevo che Mangascià aveva radunato 20,000 fucili e parecchi cannoni, e mi domandavo: come e contro chi? contro Menelik o contro l'Eritrea? Queste mie informazioni ebbero allora l'onore di una smentita formale da parte della stampa ufficiosa, la quale, pur di fare un piacere al Ministero, chiuse gli occhi e s'illuse che nulla avvenga. Io stesso mi sono sinceramente augurato che non io, ma la stampa ufficiosa avesse ragione. Ho voluto attingere nuove informazioni, per quanto voi sappiate che non mando notizie senza averle da ottima fonte. E pur troppo ho avuto la conferma più assoluta e più precisa delle notizie che vi mandavo allora. La frontiera tigrina non presenta, come dovrebbe, un'assoluta sicurezza. Ciò forma argomento di studio e di vigilanza del nostro solerte comandante militare. Non posso dirvi se nei circoli ufficiali si attribuiva questo movimento di armati a Menelik o a ras Mangascià o ad altri. Certo è che degli armati continuano ad addensarsi sulla frontiera tigrina.

Ancora pochi giorni fa, a pochi chilometri dai nostri confini *nominali*, vi fu una riunione di capi tigrini più ostili a noi: quelli che hanno raccolto il programma e l'odio di ras Alula contro gli italiani.

Cosa si sia deciso in questo convegno non so, e se anche lo sapessi non lo vorrei dire; mi piace però assicurarvi che il Governo dell'Eritrea vigila, e con ragione, poichè gli intendimenti dei tigrini non sono nè di simpatia nè di pace per la patria nostra.

Credo di essere nel vero affermando che a questa agitazione dei tigrini non sia estranea l'influenza straniera. I nostri nemici europei, o almeno quelli che agiscono verso di noi come se fossero tali, pare si siano proposti di mettere a dura prova le forze italiane nella Colonia eritrea una potendole attaccare, per tema di peggio, in Europa. La lotta sorda che i francesi, non oso dire la Francia, ci fanno in Africa, è continua. Tutti i mezzi sono buoni purchè si giunga allo scopo di indebolire l'Italia. Se oggi, dopo un anno e mezzo dalla firma del trattato provvisorio, fra l'Italia e l'Abissinia non si è potuto venire ad un accordo per un trattato definitivo, è dovuto, più che a deciso malvolere di Menelik, alle influenze francesi, che non sono ancora cessate alla sua Corte, malgrado gli innegabili successi delle missioni inglesi. La questione dei confini non è ancora risolta e, malgrado il buon volere di tutti, non lo sarà tanto presto, con quanto pericolo pel futuro non vi è chi non veda.

I nemici della nostra influenza in Africa lavorano..... Per mascherare meglio il loro lavorio adoperano istituti e uomini per loro missione chiamati a predicare non l'odio, ma la pace, non la discordia, ma la fratellanza: voglio parlare dei Lazzaristi francesi.

Voi ricorderete che nella tenda di Mangascià, fugato a Coatit, si rinvennero carte e documenti i quali provarono che i Lazzaristi francesi avevano avuto influenza sulla sua ribellione.

Il generale Baratieri fu costretto ad espellerli dalla Colonia, e fu creata la Prefettura apostolica. Lo stesso ministro degli esteri d'allora, il barone Blanc, riconobbe in un documento diplomatico la triste influenza anti-italiana della Missione lazzarista, e, se non erro, nella relazione precedente il decreto di creazione della Prefettura apostolica si diceva esplicitamente che in tal modo aveva termine nella nostra Colonia l'opera della Missione lazzarista, la quale, col servire piuttosto a preferenze ed ingiustificati risentimenti politici della grande maggioranza dei suoi membri, anzichè ad un puro sentimento di carità e di morale universali, ci aveva più volte creati seri imbarazzi.

Ma il giusto e severo provvedimento di espellerli, la stessa ottima e patriottica propaganda del prefetto apostolico padre Michele da Carbonara non poterono svellere la cattiva pianta che si era radicata nella nostra Colonia, e rendeva vani i loro sforzi contro il benessere della Colonia eritrea. Cacciati dal nostro territorio, i Lazzaristi si stabilirono ai confini tigrini in modo da poter essere vicini alla nostra Colonia e seguitare la loro opera nefasta. L'alta direzione di questa agitazione con carattere esclusivamente politico non è affidata ad un semplice frate o ad un padre qualsiasi; ma fu mandato monsignor Coulbeaux, noto tanto per la sua attività quanto per il suo odio profondo contro l'Italia. Dire minutamente dell'opera nefasta di questo religioso non potrei, perchè bisognerebbe rivelare molte cose che devono, almeno per ora, rimanere segrete. Questo vi dico soltanto, che monsignor Coulbeaux ha posto oggi la sua sede nell'Agamè, vicinissimo a noi. Non credo di esagerare prevedendo che questo prelato francese ci preparerà serii guai!

Non vedo l'orizzonte chiaro come vorrei, e non credo che il Governo civile ed il Comando militare abbiano opinione diversa. Voi e i lettori debbono riconoscere che purtroppo non mi sono mai sbagliato in quanto riguarda la politica africana, e non vorrei anche questa volta essere profeta. Io temo oggi, come temevo nel luglio del 1895, prima della grossa guerra. Anche allora le mie previsioni furono derise e voi accusati di esagerazioni. Ma vennero i grossi guai! Auguro a me ed al mio paese di sbagliare completamente ora. Ma i tigrini si agitano alla nostra frontiera, monsignor Coulbeaux è con loro, i capi a noi più ostili si radunano frequentemente..... È lecito sperare qualche cosa di buono da ciò?

Povera Colonia, frutto di tanti dolori alla madre patria! Ma creda il lettore ad uno che conosce le cose molto imparzialmente, che non si è mai peccato di essere africanista o anti-africanista, ma che ha sempre guardato le cose da un punto di vista obiettivo: se siamo dove siamo è colpa nostra, soltanto nostra. Cattiva politica, peggiore amministrazione. La Colonia ha delle regioni splendide e fertilissime. Le ho viste io coi miei occhi, e non l'ho sentito a dire, come molti che della Colonia parlano per dritto e per traverso: vi è anche una parte brutta, sterile, veramente africana. Quanto bene si sarebbe potuto fare qui se si fosse pensato seriamente a colonizzare, interessare gli indigeni, anzichè mirare ad imprese guerresche, a pescare elmi nelle sabbie del Barca o nelle acque del Gasc!

Riuscito felicemente l'ardito e prudente colpo di mano del Baldissera su Asmara, bastava. C'era terreno buono, sufficiente a dare grano ed orzo a tutta l'Italia, tabacco e cotone in grande quantità. Ci si spingeva commercialmente e anche con altri mezzi nel Sudan e un avvenire seguito questa linea di condotta, ora non avremmo Abba-Garima, una colonia piena sempre di pericoli e di minacce. L'avvenire? Ve l'ho già detto, non lo vedo rosso. E perdonatemi il mio pessimismo, che non è frutto di cattivo umore o del caldo che si fa sempre più sentire, ma di una esperienza di qualche anno.

L'Erideroto.

Alla vigilia della riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,50:

Montecitorio è quasi deserto; non presenta il consueto aspetto della vigilia della riapertura della Camera. Per stanotte e domattina annunziarono il loro arrivo una sessantina di deputati, conciachè nella seduta di domani i presenti difficilmente sorpasseranno i duecento. Però non si attendono per domani discussioni importanti, le quali si avranno soltanto nelle sedute seguenti, sopratutto sulle domande a procedere contro i deputati arrestati. A questo proposito, alcuni dell'Estrema Sinistra convocheranno i loro colleghi domani o martedì.

La chiusura della sessione parlamentare

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Qualcuno assicura che Pelloux abbia accettato la necessità di chiudere la sessione parlamentare, facendo cadere i progetti presentati da Rudinì.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 3, ore 21,30. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, nell'odierno Consiglio dei ministri si approvarono definitivamente le comunicazioni e proposte del Governo. Inoltre il Consiglio si occupò della situazione finanziaria. Dicesi che sull'autorizzazione a procedere contro i deputati si proporrà la votazione a scrutinio secreto.

Il programma del Ministero.

Roma, 3, ore 21,30. — La *Tribuna* conferma che il Ministero chiederà sei mesi di esercizio provvisorio. Quanto all'interpretazione della dichiarazione del Governo, dice che essa sarà informata a un indirizzo prettamente liberale di Governo. Questo non chiederà nessuna legge politica restrittiva; chiederà invece del tempo per studiare, durante le vacanze, provvedimenti d'indole economica e finanziaria.

I nuovi sottosegretari

Roma, 3 (*Stefani*). — Con regi decreti odierni vennero nominati sottosegretari di Stato: Bonardi alla giustizia e Zoppi al tesoro.

***

Roma, 3, ore 21,35. — L'on. Chiapusso si è nominato segretario particolare il cavaliere Riveri.

L'on. Bonardi, sottosegretario alla giustizia, è atteso a Roma per stasera. Giurerà domattina. Gli altri sottosegretari giurarono nel pomeriggio.

Al Quirinale.

Roma, 3, ore 21,30. — Il Re ha oggi ricevuti gli onorevoli Fani, Guardi ed Arcoleo.

La partenza di Rudinì per l'estero.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Oggi, alle 2,30, è partito l'on. Rudinì. Si reca a Berlino, quindi in Norvegia. Erano alla stazione l'on. Canevaro, quasi tutti i ministri e sottosegretari dell'antico Gabinetto, parecchi deputati ed i suoi segretari di Gabinetto.

Un provvedimento contro un magistrato di Venezia.

Roma, 3, ore 21,15. — Il *Fanfulla* pubblica: « Si assicura che ieri il Consiglio dei ministri abbia deliberato un provvedimento disciplinare contro un magistrato di Venezia, che avrebbe trascurato di sequestrare un articolo della *Gazzetta di Venezia*, che è stato soggetto in questi giorni a viva polemica perchè scopriva la Corona. »

Le domande a procedere contro i deputati.

Roma, 3, ore 21,30. — La *Tribuna* dice che l'on. Villa sarà nominato relatore per la domanda a procedere contro gli onorevoli Costa, Turati, ecc. La Commissione che esamina la domanda a procedere si riunirà domani alle 16 per la deliberazioni definitive.

L'on. Cappelli.

Roma, 3, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* suggerisce che siasi pensato a comprendere l'on. Cappelli nel prossimo movimento diplomatico. Aggiunge che Cappelli desidera non abbandonare la vita parlamentare.

Una conferenza di Panzacchi su Leopardi.

Recanati, 3 (*Stefani*). — Alle ore 11, presentato dal sindaco, Panzacchi tenne un'applauditissima conferenza su Giacomo Leopardi. Assistevano il senatore Monteverde, Mazzagni, le Autorità ed un eletto pubblico.

La Lega nazionale Trentina.

Ci telegrafano da Monlalcone, 3, ore 10,30:

La Lega nazionale ha stabilito di fondare sette nuove scuole e sette asili infantili. Il prossimo Congresso della Lega avrà luogo ad Arco Trentino.

***

Monlalcone, 3 (*Stefani*). — Nel teatro sociale vi fu il Congresso della Lega nazionale. Vi assistettero 304 delegati. Presiedette il dottor Caddesi, trentino, che portò il saluto dei fratelli trentini, applauditissimo. Il Congresso rinnovò fra le acclamazioni il voto dell'istituzione di un'Università italiana a Trieste, essendo relatore il dottor Piccoli.

A sede del prossimo Congresso fu proclamata Arco.

Si deliberò di tenere d'ora innanzi dei Congressi biennali. Seguì un banchetto al palazzo del conte Tullio. Vi parteciparono 250 congressisti. Il podestà Dompieri, di Trieste, fece un brindisi, provocando entusiasmo e ricordando le memorie latine nella regione Giulia.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Altri ragguagli sulla battaglia a Cuba

Gli americani si ritirano sul a costa.

New York, 3 (*Stefani*). — Un dispaccio da Guantanamo annunzia che la squadra degli Stati Uniti bombardò iermattina, durante un'ora, i forti dominanti l'entrata del porto di Santiago.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Gli americani tentarono infruttuosamente di sbarcare a Punta Cazey, Tunas e Tajabacan.

***

La *Stefani* si comunica da **Madrid**, 3:

Un dispaccio del governatore generale Blanco da Avana, 1° luglio, reca:

« Oggi a mezzodì Santiago fu attaccata con accanimento dal nemico, che si impadronì di Cumas San Juan, dopo forte resistenza.

« Oltre la metà delle nostre forze furono messe fuori di combattimento. Il generale Linares, ferito gravemente al braccio, cedette il comando al generale Toral.

« Considerevoli forze degli Stati Uniti attaccarono stamane Cazey, ma furono respinte. L'attacco, ricominciato stasera, fu arrestato dopo un'energica resistenza, nella quale le nostre perdite sono sensibilissime. Nessuna notizia dalle colonne di Escario e Pareja. »

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

Si ha da Siboney, 2 luglio, che nel pomeriggio le truppe degli Stati Uniti riposarono dai loro accampamenti. Oggi occuparono soltanto dei lavori delle trincee. La squadra degli Stati Uniti cannoneggiò stamane i forti avanzati di Santiago; quindi si ritirò.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 3:

Il Governo ha ricevuto dispacci ufficiali da Santiago, che però non ha ancora pubblicati.

Si assicura che il combattimento di ieri a Santiago sia stato accanito. Gli spagnuoli si difesero eroicamente, Santiago è sempre in potere degli spagnuoli che sono decisi a resistere ad oltranza, malgrado la loro inferiorità numerica.

Dicesi che il generale Varaderey, comandante le truppe d'Elcaney, sia morto, difendendosi eroicamente, alla testa dei suoi soldati. I generali, per dare l'esempio, si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come Linares sia stato ferito; il suo stato continua ad essere grave.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

I particolari del combattimento di venerdì contro Santiago rendono omaggio alla tenacia degli spagnuoli. Dicono che il solo punto ove gli americani subirono uno scacco fu ad Aguadowras. Gli americani fecero 200 prigionieri.

Secondo il *New York Herald*, le perdite degli americani sarebbero di 1200 uomini; quelle degli spagnuoli di 1000 morti.

Secondo altre informazioni, la divisione spagnuola d'Elcaney avrebbe avuto 2000 morti, feriti e prigionieri.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 3:

Un ultimo dispaccio ufficiale dice soltanto che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago. Il dispaccio non accenna alla morte di Varaderey. E' quindi inesatto che i rinforzi siano giunti a Santiago.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 3:

Un dispaccio di Shafter dal campo di Siviglia, dice: « Santiago è interamente investita al nord e all'est, ma il cordone di investimento è sottilissimo. Avvicinandomi presso Santiago, trovo le opere di difesa così forti, che mi sarà impossibile prendere la città di assalto colle forze di cui dispongo attualmente. »

S'invieranno immediatamente istruzioni a Shafter.

Il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, così si esprime: « La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, ove attenderà i rinforzi, lasciando che le truppe si riposino. Shafter abbandonerà probabilmente Tanery e Perino, presso Santiago.

La squadra di Camara.

La *Stefani* ci comunica da **Lamalfa**, 3:

La squadra spagnuola di Camara, rifornitasi di carbone al largo da Porto-Said, traverserà il Canale martedì.

La resistenza degli spagnuoli a Cuba e le previsioni dei generali americani.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 10,10:

I giornali mal dissimulano la loro soddisfazione per la prima vittoria riportata dalle truppe spagnuole a Santiago di Cuba. Dicono che questo risultato del combattimento era facilmente prevedibile, essendo gli spagnuoli superiori di numero, pratici dei luoghi, difesi da fortificazioni, armati di cannoni da piazza di grosso calibro, a cui si deve aggiungere la terribile artiglieria delle corazzate di Cervera. Soggiungono che i capi delle forze americane agirono con audacia, ma senza avere un giusto concetto del nemico.

Per comprendere come gli americani sperassero i loro avversari e credessero avere in pugno facile la vittoria basta leggere i dispacci pubblicati dal *New York Herald* ieri sera, quando non era ancora conosciuta la piega che avevano preso gli avvenimenti. Il corrispondente da Washington al grande giornale americano telegrafava:

« Il generale Miles (capo supremo dell'esercito degli Stati Uniti) m'informa che il principale attacco contro Santiago sarà fatto prima dall'ala sinistra dell'esercito. Il generale Shafter prenderà presumibilmente il Castello Morro domattina; quindi, nella cooperazione della flotta, espugnerà la città. Shafter è informato dei movimenti dell'esercito per mezzo d'un pallone militare.

« L'attacco di ieri non era che una finta per distrarre l'attenzione dal nemico delle fortificazioni marittime.

« Quando il Castello Morro e la batteria Estrella, che custodiscono il Canale, saranno in potere delle truppe americane, e le mine sottomarine saranno tolte, quattro navi da guerra entreranno nel porto ed assaliranno la squadra dell'ammiraglio Cervera. Il combattimento navale avrà luogo probabilmente domenica mattina ».

Da queste frasi appare come lo Stato Maggiore generale americano non avesse alcun sospetto di poter incontrare seria resistenza.

Le nuove proposte pel Governo di Creta.

Vienna, 3 (*Stefani*). — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « In seguito a premura della Russia, la comunicazione relativa alla sistemazione provvisoria del Governo di Creta si farà alla Porta dagli ambasciatori di Russia, Francia, Inghilterra ed Italia. Gli ambasciatori daranno luri di affidare il mantenimento dell'ordine nell'interno dell'isola a un Comitato dell'Assemblea eretta sotto la sorveglianza degli ammiragli esteri, che avranno diritto di revocare eventualmente il Comitato medesimo. La facoltà di organizzare la gendarmeria e l'amministrazione della città e del litorale rimarrà affidata come finora al Consiglio degli ammiragli.

« Il progetto di tale regolamento venne sottoposto all'approvazione dei quattro rispettivi Governi. Prima di presentarlo alla Porta ciascun ambasciatore farà separatamente la propria comunicazione alla Porta, e la stessa comunicazione si farà pure ai Gabinetti di Berlino e Vienna. »

La Porta e l'indennità ai sudditi esteri

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Si assicura che la Porta è attualmente disposta ad ammettere in massima il pagamento dell'indennità ai sudditi esteri pei danni subiti all'epoca degli eccidi degli armeni, ma insisterà per la nomina di una Commissione dovente esaminare la domanda dell'indennità dei sudditi esteri.

Per la futura Esposizione internazionale di Venezia.

Londra, 3 (*Stefani*). — Trovansi qui da parecchi giorni il professore Fradeletto ed il pittore Fragiacomo, incaricati ufficialmente dal Municipio di Venezia di raccogliere adesioni per la prossima Esposizione internazionale di arte. Visitarono i principali artisti inglesi e ne ebbero le più calde accoglienze. Ormai è assicurato uno splendido contributo di opere. Walter Trane probabilmente deroverà la sezione inglese.

Fradeletto e Fragiacomo ricorsero a presentare le condoglianze del Municipio e degli artisti di Venezia al figlio del defunto Edward Burne Jones, che fu membro del Comitato di patrocinio dell'Esposizione. Furono ricevuti con vive dimostrazioni di riconoscenza.

Il terremoto in Dalmazia.

Zara, 3 (*Stefani*). — Nella scorsa notte vi furono due altre leggere scosse di terremoto a Sinj e nei dintorni. Stamane ve ne fu un'altra più forte. La popolazione si è accampata all'aperta.

Le manovre navali della Francia nel Mediterraneo.

Ci scrivono da Parigi, 2:

Fra alcuni giorni cominceranno le grandi manovre della squadra posta sotto il comando dell'ammiraglio Humann.

Queste manovre, che offriranno quest'anno un eccezionale interesse, comprenderanno tre fasi principali: dodici esercizi parziali dal 5 al 13 luglio; riposo il giorno della Festa nazionale; venticinque manovre a doppia azione comprendenti un tema di guerra, dal 15 al 21 luglio; trentadue evoluzioni per massa squadra o formazione d'armata navale, dal 24 al 30 luglio, giorno della rientrata delle forze navali a Tolone.

Il periodo dal 5 all'8 avrà luogo alle Isole d'Hyères; esso comprenderà tre esercizi di avvicinamento e due manovre di presa di contatto e di ricerche per il giorno ed ogni notte esercizi combinati con le difese mobili.

L'8 luglio la forza navale partirà per Bizerta, dove penetreranno le Divisioni navali della squadra, mentre la Divisione di riserva assisterà a stazionare nella rada della Goletta.

I movimenti che si eseguiranno a partire da questo momento avranno un carattere tattico importantissimo. L'ammiraglio Humann si propone, infatti, di esercitare in modo speciale gli equipaggi alla difesa pratica del litorale dell'Algeria e della Tunisia.

Il 15 luglio cominceranno le manovre a doppia azione, di cui ecco il tema principale:

Una squadra nemica venendo dal bacino orientale del Mediterraneo vuole attaccare sia le coste dell'Algeria sia le coste della Francia. Essa può dunque passare sia al sud della Sardegna, sia alla imboccatura di Bonifacio, sia ancora al nord del Capo Corso. La divisione rappresentante la squadra francese deve sorvegliarla, scrutare il cammino e condurre il suo Corpo di battaglia al tempo voluto affinchè il nemico non possa soggiornarvi più di dodici ore consecutivamente.

Da queste grandi linee si scorge tutto l'interesse che offriranno le manovre navali francesi di quest'anno.

Francia e Germania nel Marocco.

Ci scrivono da Tangeri, in data 20 giugno:

Le due Ambasciate francese e tedesca lasciarono la città di Marocco, la prima il 19, la seconda il 20 di questo mese.

Del risultato delle due missioni nulla ancora si conosce di positivo. Sta però sempre ferma la voce che il Governo di S. M. sceriffiano siasi schermito da tutte le domande la cui accoglienza portebbe all'aumento dell'immigrazione di europei.

Secondo le ultime notizie dal Marocco, la Germania avrebbe ottenuto la riconferma della cessione di un punto detto il *Peron*, fra Tetuan e Alucemas, per deposito di carbone; cessione fatta nel 1858 alla Prussia, ma che non potè avere effetto in seguito alle contrarie rimostranze della Francia.

Ora, se questa notizia fosse vera, bisogna aspettarsi di vedere anche la Francia soddisfatta in qualcuna delle sue domande.

Con circolare della « Compagnie des chemins de fer de la Basse-Egypte » è stata qui spedita a tutte le principali Case commerciali. Scopo della Compagnia è di rendere noto il progetto suo di costruire una ferrovia da Tangeri a Mazagan o Marocco. Ve ne manderò copia col prossimo corriere.

Un Congresso slavo a Parigi.

Durante le ultime feste celebratesi a Praga, fu discussa la proposta di un grande Congresso slavo, che si terrebbe a Parigi nel 1900, al tempo dell'Esposizione, e in massima fu approvata.

Resta a vedersi quale contegno terrà in proposito il Governo francese, di fronte al timore di sollevare difficoltà d'ordine internazionale, senza alcun suo giovamento.

Il monopolio dei fiammiferi.

Quantunque sia caduta il Ministero che, nella seduta parlamentare del 23 giugno, aveva presentato la relazione sul progettato monopolio dei fiammiferi, pur nullameno, essendo probabile che tale idea venga ripresa dai suoi successori, crediamo utile riassumere questo progetto.

La relazione comincia accennando alle diverse proposte che già si fecero, in proposito, nel 1869, 1870, 1892 e 1894.

Osserva poi come, coll'esercizio della privativa, si restringerebbe la produzione in alcuni opifici determinati, nei quali l'industria andrebbe certamente a svolgersi più razionalmente che ora non avvenga, con vantaggio della stessa produzione e dell'igiene degli operai.

La proposta di monopolio sulla fabbricazione e vendita dei fiammiferi, recentemente presentata a nome di una Società anonima italiana, porge, rispetto alle precedenti, notevoli vantaggi, e si raccomanda per una specialissima circostanza, cioè per avere ottenuto l'assentimento e l'appoggio d'un grandissimo numero di fabbricanti che rappresentano più che il 50 0/0 della intera produzione; il che toglie la preoccupazione che sarebbe potuta nascere dal timore di inquietare e rimescolare dell'industriali per il passaggio dalla condizione attuale di assoluta libertà dell'industria a quella della privativa.

Ora il progetto di Convenzione si raccomanda:

1° Per il maggior reddito immediato e notevole che offre all'Erario in confronto di quello ottenuto dall'attuale regimento;

2° Pei reali vantaggi sugli altri progetti e forme di monopolio;

3° Perchè accresce efficacemente la potenza economica dell'industria.

Proseguendo, la relazione ministeriale osserva come il reddito della tassa sui fiammiferi non supererà mai di molto i 7 milioni, ed il consumo difficilmente potrà aumentare d'assai, conciachè i *dieci milioni* offerti dal monopolio non verrebbero probabilmente mai raggiunti coll'attuale regime.

Il nuovo progetto non aggrava il contribuente più di quanto prima sul consumo l'attuale tassa governativa.

La Società italiana intende provvedere all'avvenire degli impiegati ed operai occupati nell'industria durante il monopolio. Essa infatti sull'utile netto assegnerebbe la quota del 10 per cento a un fondo di previdenza a favore del personale tecnico amministrativo e degli operai della Società.

La relazione dimostra poi come il sistema del monopolio privato riesca più vantaggioso che non il monopolio di Stato, anche perchè difficilmente potrebbe lo Stato provvedere all'importante commercio d'esportazione. La Società concessionaria avrebbe la facoltà di fabbricare fiammiferi per il commercio coll'estero in esenzione di tassa di fabbricazione e di esportazione. Rispetto al commercio interno, si provvederebbe con un numero sufficiente d'astucci, entrate di varii tipi identificati con un contrassegno della Società a garanzia del contenuto e dei prezzi di vendita al minuto. Questi prezzi sarebbero fissati in base a quelli attualmente in corso.

La fabbricazione dei fiammiferi dovrebbe eseguirsi almeno in dodici opifici sparsi opportunamente nelle diverse regioni italiche.

Le fabbriche in attività nel giorno della presentazione al Parlamento della Convenzione sarebbero espropriate per conto della Società alle seguenti condizioni:

a) pagando ai proprietari il valore di stima per gli stabili, le macchine, gli attrezzi ed i mobili;

b) assumendo lo scarto delle materie prime e dei fiammiferi al prezzo di costo della giornata;

c) accordando un'indennità per la cessazione dell'industria in base alla produzione media annuale, e in ragione di lire 100 per ogni milione di fiammiferi e fino a 200 milioni di produzione annuale, e di lire 80 per ogni milione di fiammiferi eccedente la detta produzione annuale.

La Società dovrebbe valersi del personale tecnico amministrativo e degli operai presentemente occupati nell'industria; però avrebbe la facoltà da ridurre il personale e gli operai, senza nuocere al buon andamento dell'industria, e con l'obbligo di corrispondere una indennità annuale allo stipendio di 6 mesi per gli impiegati tecnici amministrativi, e alla mercede corrispondente a 150 giorni di lavoro per gli operai.

La durata della concessione sarebbe di 20 anni, e durante la medesima il Governo riscuoterebbe il canone annuo di 10 milioni di lire, e inoltre lire 900 ogni milione di fiammiferi estratti dalle fabbriche per il consumo interno in eccedenza di 30 milioni.

Al termine della concessione passerebbero in proprietà dello Stato, senza alcun compenso alla Società, tutti i fabbricati che si troveranno in uso per l'esercizio dell'industria con le dotazioni di macchine, attrezzi e mobili.

La vita che si vive

Il problema della spopolamento è l'incubo perpetuo degli statisti francesi.

Infiniti sono i rimedi suggeriti, ma praticamente si dimostrarono tutti efficaci come il proverbiale cataplasma sulla gamba di legno.

Nemmeno la molla del patriottismo, tanto sensibile nell'animo dei cittadini gallici, dimostrò di avere delle virtù curative.

Si è fatto balenare agli occhi dei coniugi negligittosi e dei renitenti del matrimonio, il malinconico spettacolo di una Francia senza francesi.

La Parigi dell'avvenire venne dipinta come una grande necropoli silenziosa, coperta di un lenzuolo funebre, con una gran croce piantata sull'alto della torre Eiffel, portante la leggenda: *Qui batte il cuore della Francia che fu!*

Questo quadro mise per un quarto d'ora in orgasmo i... galli e le galline della grande nazione. Per un momento parve che tutti i celibi volessero arruolarsi nell'esercito degli ammogliati.

Ogni ragazza già si vedeva col capo cinto dalla tradizionale corona d'arancio.

Gli impiegati dello stato civile, lo agognato matrimonio, e persino le balie ed i fabbricanti di *biberons*, vedevano rifiorire a loro un avvenire laborioso e proficuo.

Ma ahimè, fu un fuoco di paglia.

Spenta la fiammata, i celibatari rimasero... celibi, le ragazze, sospirando, rimisero nel loro bauli le corone d'arancio, e gli statisti continuarono a cercare dei rimedi ed a proporre cataplasmi sulla parte ammalata.

L'ultima proposta è quella del signor Roberi, e consiste in una specie di livrea che i celibi ostinati dovrebbero essere obbligati ad indossare, per essere distinti dagli altri.

Questo per gli uomini.

In quanto alle donne, che per qualunque motivo si ostinassero a restare zitelle, dovrebbero esse pure indossare un abito speciale, e vivere ritirate senza poter frequentare teatri nè altri luoghi pubblici.

Il signor Robert crede che la sua proposta avrà un'efficacia sicura, e spera che il Parlamento la prenderà in considerazione come si merita.

E noi lasciamolo sperare.

Per mio conto, però, trovo più pratico il provvedimento adottato recentemente dal Governo bulgaro, quello cioè di coniare una medaglia di onore per le donne che sanno diventare madri di numerosi figli.

Una medaglia al valore..... matrimoniale!

Ma perchè soltanto le donne? Forse che i mariti non hanno alcun merito?

⁂

Per tenersi in argomento.

E' morto testè a Londra un celibatario il quale era rimasto tale non per sua volontà, ma perchè ben otto ragazze si rifiutarono di sposarlo.

Ora, morendo il vecchio celibe, ha diviso per testamento la sua sostanza alle otto donne, in segno di riconoscenza.

« Rifiutando la mia mano — ha scritto il testatore — queste donne mi hanno data l'opportunità di trarre vita tranquilla, esente dalle noie e dagl'imbarazzi della esistenza coniugale: io mi protesto loro immensamente riconoscente, e per dare una prova di gratitudine, lascio il mio retaggio ad esse perchè se lo dividano in parti uguali. »

⁂

La penultima.

La serva (spaventata) — Signora padrona, c'è un individuo nascosto sotto il suo letto.

Madama (distratta) — Digli che non posso riceverlo prima di domani.

⁂

L'ultima.

In Tribunale.

— Come mai avete rubato quell'abito nuovo?

— Ma, signor presidente, rapirà bene, non potevo nè volevo presentarmi al dibattimento con un vestito indecente...

Io per tutti.

II. PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Con-sole.**
Per oggi: Manovarbo:
Donatovi.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

3 luglio. (Regatta). — **Il suicidio di un soldato.** — Ieri calavasi a Morgex, con un colpo di fucile il soldato Mastil Francesco di Margozzo Ossola, appartenente alla 7.a Compagnia alpini del battaglione Aosta.

E' questo il secondo caso di suicidio avvenuto in pochi mesi a Morgex.

Si fanno le più attive ricerche per conoscere la causa che hanno potuto spingere il disgraziato giovane al disperato passo.

— **Annegamento.** — La sera del 30 veniva estratta dalle acque della Dora presso Villeneuve certa Jordany Filomena, d'anni 19, di La Salle.

Vuolsi che dispiaceri intimi, non escluso l'amore, l'abbiano spinta al fatale passo.

— **Incendio.** — Ieri mattina a Challant-Saint-Anselme sviluppavasi il fuoco in un fienile, che tosto si propagò ad alcuni casolari vicini, che in brev'ora furono ridotti ad un mucchio di macerie.

Dopo non lievi stenti l'incendio potè essere domato, grazie all'opera solerte di molti terrazzani.

Il danno si fa ascendere a lire 4000; i proprietari danneggiati non sono assicurati.

CANELLI.

3 luglio. *(a. di p.)* — **Tristi schiavi del vizio.** — Imperversando ieri l'altro il temporale, che veramente si scatenò su questi colli, il fulmine, introdottosi per una finestra nella casa di certo Molinario, nelle vicinanze di Santo Stefano Belbo, colpì due figli della stessa, fratello e sorella, riducendo l'uno ed in modo molto grave l'altro, tale da rendeli in parecchi di vita.

CHIERI.

3 luglio. (Esami scuola). — **Esami di licenza.** — A commissario regio per gli esami di licenza nel nostro liceo parteggiato Cesare Balbo, venne da Firenze il professore dicasteno Ernesto Pistelli.

— **Necrologio.** — Cardini Luigi, d'anni 68, maestro di musica, è morto.

PINEROLO.

2 luglio. (C.). — **Scuola di cavalleria.** — Il 9 luglio corrente avrà luogo alla Scuola di cavalleria una sessione di esami per sottotenente di complemento dell'Arma, che aspirano al passaggio in servizio attivo. I candidati sono cinque. La Commissione esaminatrice è composta dei signori: tenente-generale Mainoni d'Intignano nobile Luigi, ispettore dell'Arma di cavalleria, presidente; Ruschi cav. Lorenzo, comandante la Scuola; Sanminiatelli Zabarella conte Carlo, colonnello comandante il reggimento cavalleria *Roma*; Paralieri di San Pietro conte Paolo, colonnello comandante *Piemonte Reale* cavalleria; Guercio, tenente-colonnello cav. Enrico della Scuola di cavalleria; Boron maggiore cav. Tullio, della Scuola di guerra; Compagnoni Florimi maggiore cav. Giuseppe, di *Piemonte Reale*; Berra maggiore cav. Edoardo, del 5° reggimento genio; Gavigliani capitano Vittorio, aiutante di campo della 1ª brigata di cavalleria; Botti capitano Annibale, della Scuola di cavalleria.

— Il 9 corrente avranno pure principio gli esami dei sottotenenti dell'annuale corso d'istruzione presso la Scuola. La Commissione è composta, oltre che dai signori tenente-generale Mainoni d'Intignano, presidente; colonnello Paralieri di San Pietro, maggiore Compagnoni Florimi predetti, dei signori Puri cav. Rodolfo, colonnello comandante i cavalleggeri di Caserta, Antonini di Bernezzo maggiore cav. Carlo, dei cavalleggeri di Caserta.

Gli esami termineranno il giorno 17 e 18.

RIVOLI.

(C. Mras). — **Pro bocciofili.** — Per iniziativa della società bocciofila civiese, i rappresentanti delle Società consorelle convennero oggi negli splendidi locali del ristorante a famigliare banchetto, per festeggiare l'inaugurazione della prima gara internazionale, iniziata fra le Società bocciofile del Piemonte, come preludio alle gare pubbliche, che il 1° Congresso bocciofilo terrà in Torino nel prossimo settembre.

Sedevano alla tavola d'onore i signori: Charbonier cav. Emilio, presidente del Congresso bocciofilo e della Società « Il Bengo », il conte Nuvoli, presidente della Società « Rivoliese », il cav. Alfonso Bertagna della Società « Il Boge », l'avv. Pietro Basilio della « Crocetta bocciofila », il cav. Antonio Vina, presidente della « Bocciofila del corso Oporto », il signor Bocco della Società cacciatori « Armilla », ed i rappresentanti della stampa.

Notarono qua e là il comm. Giovanni Allanetti, il rav. Raimondo, il cav. Emanuele Capriolo, l'avv. Beymonet, il cav. Puglio, il signor Prior, Naborre e molti altri personaggi cui chiedo venia per l'involontaria dimenticanza.

Allo *sciampagna*, il conte *Nuvoli* saluta la Società convenuta.

Il cav. *Charbonier* ringrazia il presidente della Consulta rivoliese dell'ospitalità accordata.

L'ing. *Pilotti*, reduce di recente dall'America, si associa alla proposta del cav. Charbonier.

Parlano ancora applauditissimi il signor *Garacciano*, il cav. *Giotto*, il cav. *Bertagna*, l'avv. *Reiss*, il professore *Barberis* ed in ultimo l'avv. *Gegmonat*, che dà lettura di un riuscitissimo inno alle bocce, in versi, che viene fragorosamente applaudito.

Un tentato suicidio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 22,5:

Stamane la tranvia a vapore Bologna-Bazzano stava per investire un giovinotto che s'era posto sul binario coll'evidente intenzione di suicidarsi. Il fuochista Bonini, coraggiosamente, saltò dalla macchina, strappando di là il suicida, che rimase pur tuttavia sotto una ruota.

Una bimba stritolata dalla tranvia.

Ci telegrafano da Alessandria, 3, ore 21,55:

Oggi, alle ore 18, la tranvia entrando in città per Porta Marengo investiva la bambina di 5 anni Farelli, stritolandola.

Una disgrazia nella manovra d'un cannone.

Abbiamo da Ancona, 2:

Ieri mattina eseguendosi una manovra di forza con un grosso cannone alla Caserma Cappuccini, il pezzo usciva dallo orecchioniere e spingeva violentemente indietro l'affusto. Pel tale fatto, tre servienti riportavano ferite leggere, ed altri due, ferite piuttosto gravi.

La causa di tale fatto è stata accertata essere puramente accidentale.

I due feriti più gravi riportarono l'uno la frattura della clavicola, l'altro la frattura del mascellare inferiore.

Il tentato suicidio d'uno dei Mille.

Parma, 3 luglio.

(Marsio) — Oggi, Galli Carlo, d'anni 61, del Mille, cassiere del civico Monte di Pietà, tentava suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Trasportato all'ospedale, versa in pericolo di vita, ma apresi di salvarlo.

Credesi sia stato spinto al disperato proposito dal non volere sopravvivere all'onta di un processo contro di lui, che doveva avere luogo dopo domani, sotto l'imputazione di piccoli furti commessi a danno del Monte di Pietà.

Una tragedia tra due vedovi a Novara.

Giunge ci scrive da Novara in data 3 corrente:

Questa mattina verso le otto si udirono in piazza Erbe e località adiacenti varie detonazioni, e si sapì che erano partite da una casa posta in principio della via Giuseppe Omar (già piazza Erbe).

Parecchi cittadini accorsero per vedere di che si trattasse, ma altri, dicendo loro: *Badino che è ancora armato di rivoltella*, li persuasero ad una prudente ritirata.

Giunti gli agenti di P. S. e qualche guardia municipale, ed avuta l'indicazione dell'alloggio da dove erano partiti i colpi, spinsero l'uscio e videro stesa al suolo una donna con una ferita, grondante sangue al collo; un uomo ne stava, già cadavere, su un divano ed impugnava ancora la rivoltella colla quale erasi ucciso.

Egli è certo Carlo Tarantola, un tempo maestro, indi impiegato straordinario all'Intendenza di finanza, lei è vedova di certo Scaglia, istitutrice un tempo, indi cameriera, processata e condannata in seguito per un furto di biancheria da lei commesso a danno di un albergo della città.

Entrambi hanno figli, ma già tutti con una professione, tranne un figlio della Scaglia, che d'avviato alla carriera ecclesiastica.

Essi quindi vivevano separati dai figli. Si conobbero pochi anni or sono; l'uno era prossimo alla settantina, l'altra aveva varcata la cinquantina; tutti e due in buona salute, grassi e corpulenti, e si credettero fatti l'uno per l'altra.

Che la loro vita scorresse sempre serena non parrebbe anzi che di quando in quando avvenissero scene di gelosia, e pare appunto che sia stato in seguito ad una di tale scene che avvenne la tragedia.

Dopo un vivace diverbio il Tarantola, armato il rasoio, inferse una ferita alla donna, dal collo fino al petto, ed altre due ferite al basso ventre. Pare anche che abbia sparato alcuni colpi di rivoltella, che andarono a vuoto, indi, persuaso di aver ucciso la sua compagna, si pedette sul divano e si recise.

La Scaglia, le cui ferite sono gravi, ma probabilmente non mortali, fu trasportata all'ospedale.

REATI E PENE

Un vice-brigadiere di P. S. accusato di sevizie contro detenuti.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Alessandria, 2 luglio.

(Gazzettino) — Oggi compariva davanti al Tribunale Penale l'ex-vice-brigadiere di pubblica sicurezza Conca Giuseppe, imputato di maltrattamenti e sevizie a detenuti posti sotto la sua tutela.

Il Conca avrebbe commesso i fatti a lui imputati negli anni 1896 e 1897. Per alcuni di questi reati il Conca ebbe una punizione disciplinare. Scontata la pena, fu trasferito a Livorno.

Dopo d'allora vennero alla luce altri fatti a suo carico, e contro di lui alcuni dei maltrattati sporsero querela. In seguito a ciò il Governo ordinava che contro il Conca si procedesse giudizialmente; ed intanto lo allontanava dal Corpo delle guardie.

La presente causa venne già portata davanti al Tribunale due volte, e per due volte fu rinviata. Patrocinatori del Conca erano gli avvocati Oliva e Beltramo-Beltramelli di Milano, che oggi scrissero di non poter intervenire, per cui il Tribunale incaricava d'ufficio, per la difesa dell'imputato, l'avvocato dei poveri Buzzi-Langhi.

Sostengono le ragioni della Parte civile gli avvocati Pasquale Manzan e Alessandro Sardi.

Nelle due udienze d'oggi si udirono le parti interessate e tutti i testi.

Il Conca si difende abilmente e contesta tutti i fatti a lui imputati. Fra i testi a carico sono l'ispettore di pubblica sicurezza dottor Ramati e quella guardia Jannoni che venne espulsa dal Corpo per essere stata colta in flagranza di corrispondenza col giornale socialista *l'Avanti!*

Interessante fu la deposizione del Jannoni, il quale, secondo il Conca, gli è contrario per antica ruggine.

Favorevole all'imputato è il maresciallo Canigia, ora a Torino.

Terminata l'audizione dei testi, l'avv. Buzzi-Langhi, desiderando, nell'interesse del suo difeso, di studiar meglio la causa, chiese al Tribunale un rinvio fino a lunedì 4 corr., rinvio che fu accordato.

Una folla enorme assisteva oggi a questo importante processo.

SPORT

Giuoco al pallone.

(3 luglio).

Il tempo ha favorito la riunione: il pubblico, come era facile a prevedersi, accorse numerosissimo allo Sferisterio di via Napione, in cui vivo si accendeva la lotta fra la quadriglia di Cisterna, cui facevano parte i signori Laferriere (battitore), Scoffenza, Nocenzo e Torreani, e la quadriglia di Scurzolengo, composta dei signori Gai figlio (battitore), Gai padre (cioto), Gabri e Alfonso.

La Gara Fapesiziche (premi in danaro L. 1500 e 8 medaglie oro ed argento) al pallone piccolo a cacce (11 giuochi) destò un grandissimo interesse: fino al sedicesimo giuoco la quadriglia processitorre di pari passo, dopo di che la quadriglia di Cisterna fece tre giuochi di seguito. I vincitori furono applauditissimi, come pure i vinti; tutti ricordavano le quattro volate del battitore Gai.

Dopo la distribuzione dei premi ebbe luogo una partita al pallone toscano, vinta da rossi (Anati, Carlin, Bill) contro i *blen* (Olivi, Sassone, Travaglino).

L'ultima giornata della III Gara generale di Tiro a segno

Il pranzo d'onore.

E' stato il degno coronamento della festa. Sotto l'amplissima tettoia della Cantina del Tiro, che l'ottimo esercente del Voigbt, sig. Fiorina, aveva fatto riabbellire di fiori, ferveva un'animazione veramente festosa.

Alla tavola d'onore, il presidente generale De La Penne, circondato da tutti i suoi cooperatori in questa ardua organizzazione della Terza gara.

Le altre tavole popolarissime e rallegrate dalla presenza di molte eleganti signore e signorine.

Il pranzo, come sempre, è stato ottimo, allietato dalla bravà Banda del reggimento di cavalleria di stanza nella nostra città, la quale eseguì egregiamente pezzi sceltissimi, fra cui il terzo atto della *Bohème*, di Puccini, e l'Inno dei tiratori, che furono applauditissimi.

Verso la fine si diè la stura ai discorsi, ed il primo ad aprire il fuoco è stato il colonnello *Duce*, direttore del Tiro, che ebbe parole gentili per il presidente generale De La Penne, per la Società di Tiro di Torino e per tutti quanti contribuirono al buon esito della Gara. (*Vivissimi applausi*)

Il generale *De La Penne* improvvisò anche stavolta un bellissimo discorso, tributando segnatamente elogi alla Società di Torino, che ha guadagnato il primo premio di Benemerenza, la Società di Pisa, che ha saputo difendere e riguadagnare la bandiera vinta alla seconda Gara, ed alla Società di Roma, che ha conseguito il nuovo premio, il bellissimo sendo, pel tiro collettivo. Deve alla Società di Torino, di Pisa, di Roma. (*Applausi calorosissimi e prolungati*)

Il signor Antonio *Franzoni*, vice-presidente della Società di Tiro di Buenos Ayres, parla con amore di patria dell'affetto che avrà nel cuore della colonia italiana nell'Argentina, l'esito di questa Gara, e dice che un milione di italiani al di là dell'Oceano esulteranno. Beve alla salute del Tiro a segno italiano. (*Applausi calorosi*)

Il *rappresentante di Siena* fa molt'egli un patriottico discorso, inneggiando principalmente a Torino, il faro luminoso del patriottismo, l'alma città che dai nostri padri abbiamo appreso ad amare. Beve a Torino. (*Applauditissimo*)

Sorge quindi a parlare l'avv. Roux. Tutti i presenti si alzano e si avvicinano all'oratore.

L'avv. *Roux* comincia per salutare i tiratori convenuti a Torino. In un grande abbracciò vorrebbe stringer tutti al suo petto quanti ha fatto così fortemente palpitar il cuore di Torino. Questa nuova città nasce dal Risorgimento ed in che giubilo ha riaccolto i rappresentanti delle cento città, non più i profughi dalle terre dominate dagli stranieri, ma liberi cittadini di una Italia unita, libera e forte.

Questo sarebbe per Torino un giorno di tristezza vedendo ripartire i tiratori italiani, ma Torino spera che quanti hanno toccato questo suolo porteranno un qualche dolce ricordo con sè della bella riunione di tutti gli italiani sul Campo di tiro.

E sovratutto porteranno il ricordo della profonda e salda unione che strinse per tanti giorni in una sola volontarosa famiglia i liberi tiratori, gli ufficiali solerti e i modesti ma bravi, ma operosi e generosi soldati dell'esercito. « All'esercito che ogni dì più si impara ad amare e stimare, a questo forte baluardo di concordia e di indipendenza mando il più vivo e caloroso saluto. » (*Viva l'esercito!*)

E dell'esercito ricorda sul Campo di tiro il più nobile e degno rappresentante, il generale De La Penne, presidente, che con cuore di soldato, con mente di gran capitano, con cordialità e generosità di cittadino patriota usi in una sola coorte gioventù ed esercito, tiratori e soldati e li conducesse, gagliardo, alla vittoria dei giorni scorsi, al trionfo di oggi. Saluta al generale De La Penne. (*Viva De La Penne!*)

Rammenta come provetti militari, dai capelli brizzolati, un dì cuore giovane, ardente, sappero infondere fiducia nella gioventù e confidarono nel loro sentimento di ordine e di concordia; sappero per la gioventù trovare non nuova palestra per addestrarsi a vere gare militari. Accenna al nuovo tiro collettivo e al generale De Rinda, che con intuizione del successo e con fede costante lo propose e lo sostenne nella Commissione esecutiva e accanto ai plotoni militari improvvisò le squadre dei tiratori perchè gareggiassero come gareggiarono nobilmente fra loro. (*Viva De Rinda!*)

A Pisa che riporta in patria la bandiera nazionale dà un fraterno saluto. Nessuno invidia, nessuno è malcontento od offeso della nuova vittoria, e tutti salutano con gaudio il ritorno dell'augusto stendardo in quella città generosa nel cuore d'Italia, perchè non fu dato dalla fortuna o dall'arte, ma fu vinto col valore e colla assiduità dell'esercizio.

Augura alla Società di Pisa ch'essa non abbia più a cedere la bandiera se non quel giorno in cui tutte le città italiane, elevandosi al suo grado e facendosi pari al suo valore, tutte la contestino con eguale diritto, e la bandiera, oggi dei Pisani, diventi bandiera di tutti i tiratori italiani. (*Viva Pisa!*)

A Roma toccò lo scudo dei primi campioni nel tiro collettivo. Ebbero i romani affisino l'occhio nell'arme conquistata: c'è scolpito un tiratore che colla destra addita la corona di ferro nel centro della Stella d'Italia, e colla sinistra, elevando il fucile, accenna: Guai chi la tocca! E i romani sapranno interpretare il simbolo; il giorno del pericolo, se mai verrà, battano quello scudo, radunino attorno a sè i tiratori italiani, e da Roma Capitale sarà uno il grido: Guai chi la tocca! (*Viva Roma!*)

Torino è orgogliosa dello stendardo di benemerenza, e lo terrà prezioso, oggetto di emulazione per tutte le Società, lieta di darlo un giorno a chi saprà vincerla nell'ordine, nella disciplina e nell'amore del tiro a segno.

Avanti adunque alle Società italiane il contestare a Torino l'augusto stendardo. (*Viva Torino!*)

I tiratori, amanti e zelanti dello sviluppo del tiro a segno volevano in fine rivolgersi, Congressi solenni per invocare ancora lo zelo del Governo su questa istituzione ormai troppo negletta. Ebbene il Congresso è fatto, la riunione è seguita splendida, numerosa di migliaia di tiratori. Perchè tutti costoro in questi quindici giorni hanno invitato la Commissione centrale a considerare lo slancio che è nei tiratori italiani, la loro fede e il loro sentimento di ordine e di patriottismo. Tocca alla Commissione esecutiva — ed essa lo farà — portare a Roma la voce dei tiratori, e dire al Governo e al Re: Ammirate questi giovani volonterosi, temprate le loro disciplina e il loro entusiasmo; riformate, disciplinate, aiutate, sviluppate l'istituto del Tiro a segno; esso merita tutta la più alta considerazione, perchè milioni di giovani in tutta Italia col fucile in pugno non domandano altro che di essere istruiti, perchè i tiratori nazionali, di fianco all'esercito nazionale, formino insieme la salvezza e la grandezza della Patria e del Re.

L'avv. Roux è fatto segno ad una entusiastica ovazione; gli applausi unanimi, vivissimi si prolungano; molti vanno a felicitare l'oratore.

Il generale *De Rinda* parla con voce vibrata, piena di caldo amore pel Tiro a segno, e si trattiene sul tiro collettivo, di cui fu propugnatore, augurandosi che esso, avendo dati buonissimi risultati, si diffonda in tutte le Società. Termina con un evviva al Tiro a segno nazionale. (*Viva applausi*)

Il capitano *Mangagnini* congeda prima di tutto il presidente della Società di Torino per le parole rivolte a Roma, e con calde parole dice che lo scudo guadagnato sarà custodito in Campidoglio, e la Società di Tiro di Roma saprà mantenerselo, così come quella di Pisa custodisce la sua bandiera.

Termina con un entusiastico brindisi all'Italia, a Torino. (*Applausi ed evviva*).

I discorsi sono finiti, ma l'animazione simpatica continua più che mai, ai ogni tanto dai diversi crocchi di tiratori partono degli evviva al generale De La Penne, ai tiratari, all'Italia, a Torino.

A poco a poco quindi la bella riunione si disgrega, fin che cessa ogni tripudio.

Ed è peccato che sia finita quest'ora della III Gara, che ha avuta la virtù di far vibrare le corde più nobili del patriottismo, di risvegliare le fibre della nostra gioventù, di dare non solo all'Italia, ma a tutto il mondo civile un saggio importantissimo del valore dei nostri tiratori e dello spirito patrio che li anima.

⁂

Il gradito ha ricevuto ieri il seguente telegramma da S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno:

« Prego rappresentarmi domani alla premiazione tiratori terza Gara generale ed esprimere al Comitato Esecutivo il mio vivissimo « dispiacere di dover mancare ad una festa così « cara, ad una istituzione per la quale tanta è « sempre stata la mia simpatia.

« *Firmato:* PELLOUX. »

Il generale Bezozzi, comandante il Corpo d'armata, rappresentava il ministro della guerra.

⁂

Ecco pertanto i primi premiati delle varie categorie che vennero chiamati a ricevere il premio:

Premi di Benemerenza.

1. Stendardo d'onore e L. 1000 alla Società di Torino — 2. Medaglia d'oro e L. 700 alla Società di Cuneo — 3. Id. e L. 500 alla Società di Sant'Angelo in Pontano — 4. Id. e L. 400 alla Società di Brescia — 5. Id. e L. 300, alla Società di Barzano (Como) — 6. Id. e L. 220 alla Società d'Albenga — 7. Medaglia d'argento e L. 200 alla Società di Pisa — 8. Id. e L. 150 alla Società di Fabriano — 9. Id. e L. 120 alla Società di Calusano — 10. Id. e L. 100 alla Società di Ponte delle Alpi.

Premi di incoraggiamento.

1. Medaglia d'oro e L. 1000 alla Società di Torre San Patrizio — 2. Id. e L. 700 alla Società di Carignano — 3. Id. e L. 400 alla Società di Sant'Eufemia delle Fonti — 4. Id. e L. 300 alla Società di Mondovì — 5. Id. e L. 250 della Società di Castiglione Salinzo — 6. Id. e L. 200 alla Società di Sanremo-Arena — 7. Id. e L. 150 alla Società di Marciano Marina — 8. Id. e L. 100 alla Società di Como — 9. Id. e L. 100 alla Società di Soave (Verona) — 10. Id. e L. 100 alla Società d'Asti.

CATEGORIA I. — **Statuto.**

1. premio: Società di Roma. Grande scudo d'argento da custodirsi fino alla prossima Gara nazionale, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — 2. premio: Società di Livorno. Grande medaglia d'oro e tre fucili 1891 — 3. premio: Società di Palermo, id. — 4. premio: Società di Genova, id. — 5. premio: Società di Firenze, id. — 6. premio: Società di Torino, id.

CATEGORIA II. — **Carlo Alberto.**

1. premio: Società di Pisa. Bandiera di Tiro a segno nazionale da custodirsi a titolo d'onore fino alla IV Gara nazionale, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — 2. premio: Società di Bologna. Grande medaglia d'oro — 3. premio: Società di Roma, id. — 4. premio: Società di Genova, id. — 5. premio: Società di Firenze, id. — 6. premio: Società di Torino, id.

CATEGORIA III — **Borelli.**

Campionato d'Italia.

1. Tiechi di Livorno, dono del Re, distintivo di 1° campione d'Italia e fucile 1891 — 2. Bertellini di Roma, dono del Re, distintivo di 2° campione e fucile 1891 — 3. Lucarelli di Pisa, dono del Re, distintivo di 3° campione e fucile 1891 — 4. Cap. Magagnini, Roma, distintivo di campione e fucile 1891.

CATEGORIA IV. — *Gioventù d'Italia.*

1° premio: Gallo, Monreale — 2° premio: Di Maggio, Trapani — 3° premio: De Michelli, Milano.

CATEGORIA VI. — **Desambrois.**

Tiro collettivo.

1. Allievi carabinieri — 2. 1° regg. alpini — 3. 67° regg. fanteria — 4. 1° regg. alpini — 5. 80° regg. fanteria.

CATEGORIA VII. — **Di San Marzano.**

Campionato militare.

1. Rapp. Legioni allievi carabinieri, Roma — 2. Legione carabinieri, Palermo — 3. 11° bersaglieri.

Premi individuali.

1° premio Bertini Primo, caporale-maggiore 8° genio — 2° premio Curti Eugenio, vice-brigadiere allievi carabinieri — 3° premio Pozzi Probo, fuciere 60° fanteria.

CATEGORIA VIII. — **Broglia.**

Ufficiali.

Pizzo-Ilioni Luigi, capitano aiutante di campo — Giuliani Luigi, tenente 10° bersaglieri — Ricchieri Ernesto, tenente 1° bersaglieri — Maggagnini Arturo, capitano 18° batt. M. T. — Gerbino Carlo, commissario marina.

CATEGORIA IX. — **Alfieri.**

Fortuna.

Zanussi Bruno, Belluno, orologio d'oro, dono principessa Lucchesi — Nola Giuseppe, Venezia, mobile di noce, dono delle signore di Salerno — Stefanini Oreste, cronometro d'oro, dono del Municipio di Ravenna.

CATEGORIA X. — **Vittorio Emanuele II.**

Fortuna.

1. Zilio-Grandi Giorgio, Roma, servizio argento, dono delle signore torinesi — 2. Leguidacci Mario, Roma, anfora, dono del Consiglio provinciale di Napoli — 3. Borgia Gio. Batta, porta-sigarette, dono delle signore bolognesi.

CATEGORIA XI. — **Umberto I.**

Fortuna.

1. Farse Tommaso, Anagni, gruppo in bronzo, dono delle patronesse torinesi — 2. Cerutti avv. Cirillo, Torino, cronometro d'oro, dono delle signore di Vicenza — 3. Fay Remo, Mortegna, cronometro d'oro, dono delle patronesse di Genova.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

1. Ticchi Riccardo, Livorno, L. 400 — 2. Tiberi Alcardo, 19° regg. fant., L. 250 — 3. Kollenberg Emilio, Wolzen-Kansen, L. 200.

CATEGORIA XIII — **Italia.**

Rappresentanze e complessivo.

1. premio: Società di Torino. Grande medaglia d'oro e diploma d'onore — 2. premio: Società di Ginevra. Grande medaglia d'oro e diploma d'onore — 3. premio: Società di Firenze.

Premi di complessivo.

1. premio: Valerio Cesare, Torino — 2. premio: Mollia Rocco, Messina — 3. premio: Tiberi Alcardo, Firenze.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**

Premi di Serie.

1. premio: Hattely, San Gallo — 2. premio: Tabler, Walfralden — 3. premio: Basso comm. Giuseppe, Torino.

Premi di maggioranza.

1. premio: Basso comm. Giuseppe, Torino, cartoni 1200 — 2. premio: Zanzperoni cav. Adelchi, Milano, cartoni 1000 — 3. premio: Magagnini, Roma, cartoni 917.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**

(Rivoltella d'ordinanza italiana).

1. Morreaux Léon di Rennes — 2. Pedercoli A. di Bologna — 3. Stately di San Gallo.

CATEGORIA XVI — **Roma.**

(Rivoltelle libere).

1. Castellano Pasq. di Napoli — 2. Tayxerie Victorio, di Perugia — 3. Vinzi Fausto di Barasso.

Premi di serie.

1. Duffay di Marsiglia — 2. Battafura di Milano — 3. Perache di Bregnealin.

Gara della Regina.

1. Prosperi di Roma, *Trionfo in argento*, dono della Regina — 2. Simonetti di Ancona — 3. Concella di Torino — 4. Ghio di Messina — 5. Setzani di Modena.

Gare speciali a serie ripetibili.

1. Bertolini Adriano, Roma — 2. Vittanzi Pasquale, Torino — 3. Bigoone Gaetano, Torino.

Gara speciale « Esercito ».

1. Gigenti Domenico, 45° fanteria — 2. Urbani Guglielmo, 50° fanteria — 3. Casia Giovanni, vice-brigadiere carabinieri.

Secondo " match „ internazionale.

1° premio: Rappresentanza francese grande medaglia oro e L. 800 — 2° premio: Rappresentanza italiana, medaglia oro di primo grado e L. 600 — 3° premio: Rappresentanza svizzera, medaglia oro di primo grado e L. 400.

Premi individuali.

Parocchi Achille, pel migliore risultato delle tre posizioni, bravelade d'onore — Parocchi Achille, pel miglior risultato per posizione in piedi, medaglia oro di 1° grado — Stioly Conrad, pel miglior risultato per posizione in ginocchio, medaglia d'onore di 1° grado — Morreaux Léon, pel miglior risultato per posizione in terra, medaglia oro di 1° grado.

Risultati della gara di celerità.

(3 luglio).

1° Lutty consegue la prima coppa in 18'14" — 2° Kellenburg, in 14'30" — 3° Morreaux, in 15'30" — 4° Valerio, in 16" — 5° Bertolini, in 16'50" — 6° Rossi, in 16'50" — 7° Vittonati, in 18'3" — Cerutti, in 18'80" — 8° Hirchy, in 19" — Julien, in 19'6".

Causa un errore, Vittonati occupe rebbe il 7° posto, mentre avrebbe fatto il tiro in tempo minore del secondo (Kellenburg).

Un numero dedicato ai tiratori.

L'*Esposizione Nazionale* dedica in gran parte alla III Gara generale di tiro a segno il suo prossimo numero, che uscirà giovedì, 7 corr. In questo numero saranno riprodotti parecchi momenti delle solennità che vi furono al Poligono, e la maggior parte dei premi più cospicui destinati ai vincitori delle varie gare.

Del convegno che qui in Torino presero accensione dall'Esposizione e dalla festa cinquantenario dello Statuto, questo della Gara generale di tiro è stato certo il più grandioso e il più importante anche per il suo significato patriottico. Era quindi giusto che l'*Esposizione Nazionale del 1884* lo illustrasse degnamente.

Il giudizio pei premi annuali Almonda.

Abbiamo da Genova:

La Congregazione di carità di Genova ha emanato il giudizio della Commissione esaminatrice degli articoli popolari educativi di giornali di Roma e Genova, concorrenti ai premi annuali di lire [illegible] ciascuno, stabiliti dal fu Serafino Almonda, sui due temi di concorso *Prudenza dei fanciulli* e *Contro i maltrattamenti delle bestie*. La Commissione, composta dei signori A. G. Barrili, Giovanni Semeria e Paolo Emilio Bensa, propose, sui vari concorrenti, un unico premio, e questo di L. 200, per un articolo *Contro il maltrattamento delle bestie*, occupante due colonne e mezza nel numero del 31 dicembre 1897 del *Corriere Mercantile* di Genova.

La Commissione motivò l'assegnamento dall'aver trovato nello articolo *ricca messe di esempi, civezza di rappresentazioni, felicità di sentenze e certa animazione di stile*. Motivò poi la riduzione del premio da L. 300 a 200, *in ragione della buonissima cosa dimostrata meritevole, e come giustificazione a più largo svolgimento nella parte dei ragionamenti*.

E' da notarsi che questo articolo del *Corriere* provocava, pochi giorni dopo la pubblicazione, una circolare governativa a tutte le Prefetture del regno che, dicendosi motivata da articoli campari sul maltrattamento delle bestie, veniva a identica conclusione dell'articolo del *Corriere*, cioè il richiamo all'applicazione dell'articolo 473 del vigente Codice penale.

Fu autore di questo scritto il signor Ferdinando Hussaro, e il *Corriere Mercantile*, che gli aveva accordata gentile ospitalità, deferì a lui l'importo del premio.

Arti e Scienze

Un altro grande concerto al teatro Vittorio.

Ecco il programma del concerto che avrà luogo stasera al teatro Vittorio Emanuele:

1. Corpo reali equipaggi, marcia: *Ritirata della Marina* — 2. Legione allievi carabinieri, *Kaiser Marsch*, Wagner — 3. 1° reggimento granatieri: *Sud, Ouverture* — 4. Banda di Cuneo: pezzo a scelta — 5. 2° reggimento granatieri: *Ouverture* di *Cleopatra*, Mancinelli — 6. Corpo reali equipaggi: *Ouverture*, Reyer.

18° concerto orchestrale nel Salone Verdi.

Programma del concerto di stasera, alle ore 21,30:

1. Ouverture nell'opera *Il matrimonio segreto*, Cimarosa.
2. Notturno nell'opera *Cristoforo Colombo*, Franchetti.
3. a) Adagio dal quartetto in *do*, Haydn; b) Scherzo, Stalgaglia (per soli archi).
4. Preludio quarto nell'opera *Dejanice*, Catalani.
5. *Danza macabra*, poema sinfonico, Saint-Saëns.
6. L'arrivo della nave nell'opera *Tristano e Isotta* (dalla *suite* di L. Mancinelli), Wagner.

La morte di Pietro Vaser. — Fu per molti anni uno dei beniamini dei frequentatori del nostro teatro dialettale ed il suo nome aveva acquistata molta popolarità.

Da lungo tempo aveva lasciato l'antico suo campo d'azione, il teatro Rossini e gli amici compagni perchè sofferente di una crudele malattia. E fori è morto lasciando nello sconforto la sua famiglia. Il trasporto funebre avrà luogo domani, partendo da via Montebello, N. 6.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1126

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

All'Esposizione Nazionale. — Salone G. Verdi: 18° Concerto orchestrale alle ore 21,30.

Al teatro Vittorio Emanuele. — Grande Concerto alle ore 20,30 dato dai Corpi militari premiati.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni „. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 1 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 20. — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Velocità alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 10. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Phatéreomo - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » all'Esposizione, ore 21,30: 18° Grande Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 21,30: Grande concerto dato dai Corpi militari premiati.

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Attalaja*, commedia.

CERUSO (Compagnia Zappetti-Sebel),

Musiche straniere.

Divisione superiore. Prima sezione. I due primi premi vennero dati all'*Unione musicale di Firminy*.

Prima divisione. Sezione prima. La *Philharmonique de Saint-Roch* di Nizza, conseguì i primi premi del Concorso d'esecuzione e d'onore, ed il secondo del concorso di lettura a vista.

Seconda divisione. Prima sezione. Concorso d'esecuzione: Primo premio *Société Philharmonique* di Valenza.

Seconda sezione. I due primi premi vennero dati a *La Fanfare* di Voreppo.

Nel concorso d'onore conseguirono i primi premi *La Cecilienne du Vaise*, la *Lyre de Montplaisir* e *Les Enfants de Nice*.

Società corali italiane.

Prima Categoria. Concorso di esecuzione: Primo premio all'unanimità *Orfeonica Felsinea* di Bologna.

Seconda Categoria. I due primi premi vennero assegnati alla Corale del *Teatro municipale* di Modena.

Bande italiane.

Divisione superiore. Concorso a vista: Primo premio, *Società filarmonica pisana*. Concorso di esecuzione: Primo premio, *Concerto comunale* di Acquaviva delle Fonti. Concorso d'onore: Primo premio *Banda cittadina* di Cuneo.

Divisione prima. Concorso di esecuzione. Primo gruppo: Il primo premio toccò alla Banda *La Marittima* di San Remo, nel secondo gruppo alla *Libertà* di Gallarate. Nel Concorso d'onore pure alla *Libertà* suddetta.

Divisione seconda. Sezione prima. Concorso di esecuzione: 1° premio *Concerto cittadino* di *Grugliasco*.

Concorso d'onore: 1° premio *Società dei concerti* di Casale Val Cesina.

Sezione seconda. Concorso di esecuzione: 1° premio la Banda civica di Codogno.

Concorso d'onore: 1° premio Banda della Cartiera Italiana di Serravalle Scrivia.

Sezione terza. Concorso di esecuzione: 1° premio la Società Filarmonica di Robbio.

Concorso d'onore. Società predetta.

I bersaglieri dai musicanti sizzardi.

Ieri sera, all'ora della ritirata, la Società musicale *La Concordiale* di Nizza offrì una bicchierata al colonnello cav. Carmagnola, agli ufficiali ed alla fanfara del 7° reggimento bersaglieri.

La lieta adunanza ebbe luogo all'*Albergo del Moro*, in piazza Carlo Emanuele III, e fu improntata alla massima cordialità.

Nella sala dove seguì il ricevimento vi erano la Presidenza ed i componenti la Società musicale, nonchè parecchie gentili signore.

I bravi filarmonici sizzardi si recarono incontro al comandante ed agli ufficiali, stringendo loro affettuosamente la mano.

I bersaglieri, in una sala attigua, si ebbero anch'essi accoglienze festose.

Vennero serviti dolci, vini e sigari.

Poi la Società Nizzarda suonò la Marcia Reale, accolta da applausi e da entusiastici evviva all'Italia.

Seguì la *Marsigliese* fra calorosi battimani e grida di *Viva la Francia! Viva Nizza!*

Il signor *Bottin*, vice-presidente del *Conservatoire*, ringraziò il colonnello e gli ufficiali del 7° bersaglieri dell'onore fatto ai sizzardi, accettando il loro modesto invito. Brindò ai bersaglieri, al loro comandante ed a Torino.

Il colonnello cav. *Carmagnola* si fece interprete dei sentimenti di tutto il reggimento, mandando un ringraziamento ed un saluto ai filarmonici nizzardi.

Parlarono in seguito i signori *Verew*, per la stampa di Nizza, che accennò alle accoglienze festose di Torino, capitale, *charmant*, lavorde ai bersaglieri, a Torino ed alla fratellanza italiana e francese; il conte *Calvanighia*, che mandò un saluto a Nizza, ed il comm. *Strambio*, che salutò i francesi che pugnarono con noi sui campi di battaglia.

Nella piazza intanto, affollata di gente, la brava fanfara dei bersaglieri suonò varie applaudite marcie.

Il movimento di ieri a Torino.

Grazie alla Gara finale e alla solenne premiazione al Tiro a segno, al grande Concorso internazionale di musica, ed ai fuochi artificiali sulla sponda destra del Po, ieri si ebbe nella nostra città un movimento, un'animazione che fanno epoca.

Della premiazione al Tiro a segno e del Concorso della Banda abbiamo parlato.

Gli annunciati fuochi artificiali, o come con pleonasmo li chiama il Comitato fuochi, pirotecnici, attirarono verso il Po quasi tutta la popolazione torinese.

Diciamo verso il Po, perchè, non solo all'Esposizione la massa enorme della folla rendeva quasi impossibile la circolazione, ma nelle adiacenze del Valentino, sulle rive del vecchio fiume la calca era straordinaria.

I fuochi del Chalet furono belli, quantunque il valente pirotecnico li abbia abituati a vederne di migliori, ma divertirono il pubblico e furono applauditi.

La gente, poi, giacchè sulle rive del Po e su tutta la parte bassa della città si godeva un fresco relativo, si trattenne lungamente all'aperto fino a tardi.

A mezzanotte dalla parte dell'Esposizione arriva ancora la folla, e in tutto il parco del Valentino scimmiavano allegramente famiglie e comitive.

In città poi a quell'ora ed anche più tardi pareva d'essere di carnevale; il maggior contributo all'allegria lo davano i numerosissimi musicanti, specialmente stranieri, che girovano per le vie suonando, cantando e domandando allegramente in omaggio a Torino ed al suo birolo o grignolino.

Erano lunghe file di giovani che camminavano ballando e saltellando, mentre altri soffiavano negli stanchi strumenti.

Via Roma, principalmente, presentava un aspetto carnevalesco fino alle 2 del mattino.

La gente negli esercizi pubblici, nelle tranvie, a sonare era enorme, e crediamo perciò che la giornata di ieri segni un bell'attivo nel bilancio dei divertimenti e dell'animazione della nostra città in questo periodo.

Anche stamane la città continua ad essere assai animata. I Corpi di musica ed i tiratori, prima di lasciare Torino vogliono visitare l'Esposizione e lo fanno particolarità.

Questo intanto possiamo dire con soddisfazione, che tutti i forestieri sono entusiasti della nostra città, dell'ordine col quale si sono svolti i programmi delle varie celebrazioni, dell'accoglienza ricevuta e dell'ospitalità.

La partenza del sindaco e d'alcuni deputati per Roma. — Il senatore Casana, sindaco di Torino, e i deputati Gianolio, Poli, Chiappero, Farinet e Cerisola-Maineri sono partiti iersera per Roma.

Per l'Ospedale infantile Regina Margherita. — Il comm. Giulio Boni, amministratore di questo istituto, elargì in questi giorni la cospicua somma di L. 4000 all'Ospedale infantile Regina Margherita.

Il signor cav. Giovanni Gribaudi, mancato ai vivi in Torino il 21 giugno u. s., legava al medesimo istituto L. 2000.

Povera bimba! — Verso le 16,30 di ieri, la ragazzina Pernini Marcellina, di 16 anni, recandosi sporta da una bocciera della propria abitazione, al num. 42 di via San Secondo, quarto piano, cadde nella sottostante via.

Raccolta subito da alcuni passanti, fu portata con vettura pubblica all'Ospedale Umberto I.

Poco dopo però la povera creatura cessava di vivere.

Ferimento in risa. — Ieri sera una vettura pubblica, su cui si trovavano certi Pavia Angelo, d'anni 19, Pavesio Agostino, pure d'anni 19, e Gastman Michele, d'anni 17, mentre transitava in via Roma urtò certo Bottoli Melchiorre, decoratore, il quale ivi passava insieme ad un suo amico.

Il Bottoli, offeso, pronunziò parole di rimprovero, alle quali risposero violentemente i tre che si trovavano nella vettura. Stante la folla, il veicolo aveva intanto rallentato la corsa, dirigendosi verso piazza Solferino.

Durante tutto il tragitto, il diverbio fra i pedoni ed i tre della vettura continuò ininterrotto, finchè, giunti sulla piazza suddetta, si venne alle mani, e pur troppo anche ai coltelli per opera del Pavia, già famigliare con l'arma insidiosa, l'attuale incontro al Bottoli, il Pavia gli inferse ben tre coltellate, una al collo, l'altra alla schiena; ferite che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribili in 15 giorni.

Il Pavia ed i due suoi compagni vennero arrestati.

Arresto di un truffatore. — Dal maggio scorso era ricercato dalla Questura certo Salvaneschi Angelo, d'anni 51, di Garlasco, colpito da mandato di cattura, perchè autore di appropriazione indebita di L. [illegible] in danno del suo principale signor Arlorio, negoziante in liquori in via Roma, N. 34.

Oltre a questo titolo di imputazione, il Salvaneschi aveva saputo acquistarsene altri, mediante truffe commesse in danno di negozianti, che nella sua qualità di commesso dell'Arlorio conosceva.

Fra questi negozianti c'è pure il signor Baldornero Gispert, negoziante in turaccioli in via Venti Settembre. Non contento di averlo pescato con una prima truffa, il Salvaneschi aveva tentato di consumarne una seconda, ma questa volta la Questura non gliene lasciò il tempo.

Infatti stamane, quando il Salvaneschi si presentò dal signor Baldornero, il brigadiere Boro e l'agente Roni della squadra mobile gli si fecero incontro e lo dichiararono in arresto.

Furti ed arresti. — Ignoti ladri rubarono in danno di Finardo Amedeo, abitante al Tetti Varò, N. 779, una quantità di aglio per l'importo di circa L. 100.

— In via Garibaldi venne ieri arrestato il vetturale Valente Enrico, sorpreso in flagrante furto di un orologio in danno di Schinelli Emilio di Gisacra.

— In piazza Castello venne pure arrestato il verniciatore Varetti Raimondo, sorpreso anche lui in flagrante borseggio di un portamonete con lire tre in danno di Giovine Annetta.

Un incidente tranviario. — Stamane, alla stazione di P. N., giungeva da Varenna il tenore cav. Ottorio Nouvelli e la sua signora. Allo scalo era attesi dai parenti e dal signor Emanuele Accossato. Tutti insieme salirono sull'*omnibus Hôtel Feder*, ove il cav. Nouvelli aveva fissata la sua dimora.

Quando il veicolo, che percorreva via Venti Settembre, giunse all'altezza di via Accivescovado, ove svolta il binario delle tranvie elettriche, il conduttore (con ci fu narrato da persona che si trovava sull'*omnibus*) rallentò alquanto la corsa, ma poscia, vedendo che il fatalissimo stradale delle tranvie posto ivi di guardia gli aveva fatto il segno strada libera, continuò la corsa.

Senonchè in quel momento sbucava appunto dall'angolo un carrozzone tranviario. Il cocchiere dell'*omnibus* tentò allora con energia di evitare lo scontro, ma non vi riuscì totalmente, chè il carrozzone lo raggiunse di dietro e gli diede un forte urto.

Nel sobbalzo violento la signora Nouvelli battè la nuca contro la parete dell'*omnibus* e riportò una forte contusione che le strappava alte grida di dolore.

Essa venne trasportata nel vicino Istituto della Provvidenza, ove ricevette larga ospitalità ed ebbe i soccorsi necessari.

Incidente tranviario. — Alessandri Pietro, d'anni 70, ricoverato all'Ospizio di Carità, volle ieri attraversare il binario della tranvia elettrica sull'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Sacchi, mentre stava per passarvi il carrozzone N. 39, ed urtato da questo, riportava lieve ferita alla fronte.

La bravura del conduttore nell'arrestare il carrozzone se non avvenne una disgrazia maggiore.

Dopo essere stato medicato alla farmacia Bestente, il vecchio volle andarsene da sè pei fatti suoi.

Scontro tranviario. — Sabato, poco dopo le ore 18, all'angolo delle vie Accademia delle scienze e Principe Amedeo, si scontrarono i due carrozzoni tranviari, a cavalli, della Società Belga-Torinese, N. 70 linea Borgo Nuovo, condotto dal cocchiere Gambetta Giacomo, e N. 100, linea Vanchiglia, condotto dal cocchiere Galliano Primo.

Nello scontro, che fu violento, ebbe la peggio fu un cavallo del carrozzone N. 70, che, caduto a terra, ebbe fratturata una gamba.

Due guardie municipali provvidero perchè fosse subito ristabilita la circolazione e pel trasporto ad uno squarciatoio del povero quadrupede. Nessuna disgrazia alle persone, nè danni ai veicoli.

Malori e auto-ferimento per via. — Nella giornata di sabato, vennero soccorsi dalleguardie municipali:

Burzio Antonio, d'anni 67, colto da male epilettico in via Nizza, venne condotto con vettura al R. Ricovero di mendicità ove è ricoverato; certo Agheno Andrea, d'anni 31, bracciante, sorpreso da malore nel giardino di piazza Solferino, venne condotto al San Giovanni ed ivi ricoverato; il ragazzo quattordicenne Bornengo Giacomo che, giuocando in via Superga gli si era conficcato un chiodo nel polpaccio della gamba destra, venne condotto al San Giovanni, medicato e rimandato perchè la ferita guarirà in pochi giorni. Infine il medico di guardia al Municipio medicò Squillari Antonio, d'anni 19, falegname, e Botticelli Angelo, d'anni 30, fiaccliino, per lievi da taglio riportate in ore e località diverse. Vennero dichiarati guaribili in pochi giorni.

Infortunio sul lavoro all'Esposizione. — Una guardia civica accompagnò al San Giovanni, ove fu ricoverato, il meccanico *Manifesti* Valerio, d'anni 57, abitante in via San Donato, 11, che mentre attendeva al suo lavoro presso ad una macchina della Ditta Schlaepfer all'Esposizione, si lasciava cogliere la mano sinistra fra gl'ingranaggi.

Fu giudicato guaribile in sei mesi.

I lupi di contrabbando. — L'anno scorso, grazie all'attenta ed incessante vigilanza esercitata dalle guardie municipali sulle acque del territorio, ma più specialmente in quelle del Po, le disgraziate, gli annegamenti degli imprudenti furono limitatissimi: due, forse, in tutta la stagione. Quest'anno, svegliatisi da pochi giorni i calori estivi, i ragazzi ed i giovinetti sentono pel primi il bisogno di tuffarsi nell'acqua, quale essa sia, senza punto badare se il sito prescelto è sicuro o pericoloso. La sorveglianza esercitata in questo anno sarà continuata anche quest'anno, malgrado il maggiore servizio cui devono attendere le guardie per l'Esposizione ed i frequenti festeggiamenti di questi giorni. Ed è bene che il pubblico sappia che esse guardie hanno l'ordine d'essere severe coi trasgressori delle disposizioni che si riferiscono ai bagni nelle acque libere dei nostri fiumi. Ieri stesso furono non gli incauti che si lasciarono sorprendere in flagrante contravvenzione. Eccone i nomi:

Granaglia Giuseppe, d'anni 11, abitante in via Ormea, N. 12, bracciante; Bugnano Candido, di anni 18, abitante in via Baretti, 20, commesso; Viarani Attilio, d'anni 20, abitante in via Baretti, 27, cappellaio; Camusso Alberto, d'anni 20, abitante in via Bertolini, 9, negoziante; Gatti Carlo, d'anni 14, abitante in via Pallamaglio, 16; Coppel Oscar, di anni 19, abitante in via Galliari, 12, ex-marinaio; Berutti Giulio, d'anni 17, abitante in via Principe Tommaso, 3, panettiere; Rovio Luigi, d'anni 24, abitante in via Saluzzo, 20, muratore; Milano Ernesto, d'anni 15, abitante in via Principe Tommaso, 3, fabbro-ferraio.

Un carrettiere ucciso dal suo cavallo. — La disgrazia è avvenuta stamane sulla strada del l'Abbadia di Stura, in prossimità del ponte omonimo.

Un carrettiere, di cui non si conosce il nome, transitava in quel punto seduto sul proprio carro, quando ad un tratto il cavallo, spaventatosi non si sa per quale causa, fece un subbalzo e gettò il padrone per terra. Il disgraziato cadde sotto una ruota del pesante veicolo e riportò gravissime contusioni interne. Ricevette i soccorsi, il poveretto non potè nemmeno dire il suo nome.

Per cura delle guardie rurali di quella regione venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ma quando il carro giunse in prossimità del Cimitero spirò.

Una carezza coniugale. — Verso le 11 di stamane si presentò alle guardie rurali alla Madonna di Campagna Tesco Margherita, d'anni 45, abitante sulla strada di Lanzo, N. 262, ed ivi venne medicata coll'antisettico di una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata ad opera di suo marito.

Meglio medicata poi dal dott. cav. Ghirardi, fu giudicata guaribile in sette giorni.

Chi dorme e chi..... pensa. — Scarabelli Attilio, d'anni 32, meccanico, cavandosi adormentato, verso le 3 di stamane, presso il monumento a Lamarmora in piazza Bodoni, fu da mano ignota alleggerito del portamonete con poche lire, nonchè dell'orologio d'argento.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Della signora Simonetti Maria una catenella di metallo bianco — Dal ragazzo Occelli Ugo un buono di cassa dello Stato — Da N. N. una *H* di metallo — Un anello — Da ognuno di madreperla col suo pettine — Dalla signora Ostorero Giacinta un ombrellino — Dal signor Villa Giuseppe una scimbola da musicante.

AVVISI E ADUNANZE

Unione meccanica operaia. — Col 15 corrente mese la sede sociale venne trasferita in via Botero, n. 18, piano primo.

Consiglio primarile dei veterani 1848-49 in Torino. — Si avvertono i veterani che hanno diritto all'assegno portato dalla legge 4 marzo 1864 che i documenti necessari per corredare la domanda possono essere loro consegnati in carta semplice e debbono essere rilasciati gratuitamente dalle autorità.

I documenti necessari a produrre sono i seguenti: Un domanda in carta bollata da L. 1 20; 2.o foglio di carta legalizzata.

STATO CIVILE. — Torino, 3 luglio 1898.

NASCITE 28: cioè maschi 12, femmine 16.

MATRIMONI: Brio Francesco con Gallo Rosa — Pertusi Celestino con Rasori Emilia.

MORTI: Allemano Valerio, di anni 20, di Torino, agiata, via San Domenico, 25.

Lavrone Clotilde, id. 55, di Torino, agiata, via Bonafous, 4.

Sacaggio Giulia nata Ricca, id. 30, di San Giorgio Canavese, casalinga, via Napione, 31.

Falcone Rosa, id. 61, di Savara, casariera, via Po, 29.

Prina Giuseppe, id. 40, di Milano, chirurgo-dentista, corso Raffaello, 27.

Beltrami Teresa nata Viretti, id. 57, di Cherasco, agiata, corso Vittorio Emanuele, 70.

Bertolazzi Giuseppe, id. 38, di Pantecurone, cuoco, piazza Vittorio Emanuele, 16.

Deantis Lucia (v.) n. Maruccio, id. 68, di Montaldo Roero, cuoca.

Serano D. (v.) n. Nolva, id. 57, di San Giuseppe di Casto, casalinga.

Dalla Carbonara C., id. 27, di Zugliana, religiosa.

Finani Oneata, id. 28, di S. Giovanni Lupatoto, relig.

Bertolo Maria, id. 22, di Vigone, bordatrice.

Arnulfo Caterina, id. 49, di Pisogo, domestica.

Cavoglio Francesca, id. 81, di Torino, casalinga.

Bugni Giacomo, id. 25, di Lucana, mercialo.

Giordano Antonio, id. 62, di Cumbiano, falegname.

Isaardi Giovanni, id. 81, di Almese, fabbro.

Chiabrera E., id. 51, di Rivalta Bormida, mediat.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 80, di cui 9 domiciliati in altri Comuni e 16, non residenti in questo Comune i.

Il Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale

Oggi viene messa in vendita una pubblicazione attesa con vivo desiderio da quanti hanno interessi relativi all'Esposizione ed a ciò che le si riferisce. Intendiamo l'*edizione definitiva* del **Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale.**

Già, a pochi giorni dall'apertura della Mostra, ne era stata pubblicata una prima edizione; ma si trattava allora — come avvertivano gli editori nella prefazione — di una compilazione provvisoria, poichè non erano ancora tutti gli espositori e tutte le mostre si erano potuti collocare nel loro rispettivo posto.

L'edizione odierna è invece completa e definitiva: è un'edizione del tutto nuova e deliberate, che presenta i seguenti grandissimi vantaggi: reca l'elenco di *tutti* gli espositori (artisti, industriali, commercianti) secondo il luogo da essi occupato nelle varie Gallerie; quindi dà un indice alfabetico degli espositori per Divisioni e Sezioni; infine dà un terzo elenco di essi, cioè l'*indice generale alfabetico di tutti gli espositori* con riferimento al numero d'ordine, per agevolare la ricerca nello rispettivo Divisioni e Sezioni.

Naturalmente in questo Catalogo generale è incluso anche il *Catalogo delle Belle Arti*.

Si ha in tal modo un volume che riesce una vera *Guida* per il visitatore e un *Quadro sistematico* di tutte le industrie e di tutte le [illegible] che figurano alla Mostra.

L'importante pubblicazione (che ha circa 430 pagine) costa appena L. 2 50. Come le altre pubblicazioni *ufficiali*, anche questa è edita dalla Casa Roux Frassati e C.

ULTIME NOTIZIE

I deputati alla prima seduta.

Roma, 4, ore 10,20. — Secondo la posta della Camera, sinora sono presenti 220 deputati. Alcuni altri arriveranno al tocco, cosicchè al massimo oggi presenzieranno 250 deputati.

Rondani e l'elezione di Cossato.

Roma, 4, ore 10,40. — Stamane si è riunita la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Rondani. Si decise di riviare ogni deliberazione, essendo all'ordine del giorno della seduta odierna la sua elezione nel Collegio di Cossato, per la quale certamente la Camera confermerà il ballottaggio.

Dopo la battaglia.

Come morì il generale Varaderey.

La *Stefani* si comunica da **Madrid**, 3:

Vi fu Consiglio dei ministri. Confermasi ufficialmente che il generale Varaderey è rimasto ucciso nel terzo attacco di Elcaney; ove resistette con [illegible] uomini. Confermasi pure che i due aiutanti di campo del generale Linares furono uccisi.

Gli americani perdettero oltre duemila uomini. Il Governo manca di notizie dei rinforzi comandati dei generali Escario e Parejo. Manca pure di notizie di Aguadores.

Un Incidente Esterhazy-Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 0,30:

Iersera avvenne un incidente fra Esterhazy e il colonnello Picquart, sul quale corrono versioni disparate. La verità dell'incidente, appresa ora dalla Redazione del *Figaro*, è questa: Picquart, mentre rincasa, rivolgendosi istintivamente, si vide dietro Esterhazy, accompagnato da un sott'ufficiale di cavalleria in uniforme, che alzava sopra di lui un grosso bastone. Picquart però il colpo e poi con un frustino percosse alla faccia Esterhazy, facendogli [illegible] il cappello. Esterhazy si diede a guidare alla folla. Picquart, poi, si ritirò in un caffè.

Picquart ha intenzione di querelare Esterhazy.

CRONACA CITTADINA

La bandiera di Pisa e lo scudo di Roma in partenza.

Stamane, alle 8, alla stazione di Porta Nuova si trovarono radunati i tiratori di Pisa, vincitori per la seconda volta della bandiera nazionale; i tiratori di Roma, vincitori della scuola d'argento, e la presidenza della Società di Torino, vincitrice del grande stendardo di benemerenza.

V'erano inoltre molti ufficiali e tiratori torinesi, i membri della Commissione esecutiva onorevole Adamoli, marchese Serafini, principe Torlonia, colonnello Duce e altri.

Tutti costoro, con la Musica militare del 41° reggimento fanteria, erano convenuti a salutare la bandiera di Pisa e lo scudo di Roma che lasciavano Torino.

Al momento che la bandiera e lo scudo lasciavano la sala d'aspetto, la Musica militare intonò la Marcia Reale e il accompagnò fino in capo al treno.

Giunti là, il cav. Cersi, presidente della Società di Pisa, salutò ancora una volta la Società di Torino e la Commissione esecutiva, ringraziandoli dell'accoglienza e promettendo di tener in onore e in mano gelosa la bandiera guadagnata.

Il colonnello Duce, a nome della Commissione esecutiva, diede il saluto a quei di Pisa e di Roma e si rallegrò con esso e colla Società di Torino pei grandi premi conquistati e che trovarono plauso in tutti.

Infine l'avv. Troppeo, presidente di Roma, ringraziò anch'egli la Commissione e la Società di Torino e, a nome dei tiratori romani, invitò a Roma i tiratori italiani a rivendicare lo scudo.

Saliti in vettura, ricominciarono i suoni dell'uno dei tiratori e degli inni patriottici e il treno partì fra le acclamazioni di tutti i presenti.

La riapertura della Camera

Oggi verrà riaperta la Camera dei deputati per la presentazione del nuovo Ministero Pelloux, dichiarazioni del Governo, esercizio provvisorio e discussione di progetti.

Per mezzo del nostro filo telegrafico speciale diretto da Roma ci verrà, secondo il solito, trasmesso l'intero resoconto dell'importante seduta; resoconto che i nostri lettori potranno leggere nell'edizione di questa sera, in vendita alle ore 20,30.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,5 Massima + 34,1

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: nuvolo poco sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 3: + 27,7.
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 18,3.

5 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 50; tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

4 luglio 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Asti	26	35	—	—	—	—	150
Ultimo mercato.							
Castel. Asti	28	31	—	—	—	—	15
Ultimo mercato.							
Cavour	31	33	26	—	30	—	51
Cera	30	34	—	—	—	—	600
Centallia	28	34 50	—	—	—	—	600
Cuneo	27	35	26	28	25	31	5683
	Più neg. 1 verdi, 2 bianchi-gialli e 473 bianchi da L. 27 a 32.						
Fossano	30	30	—	—	30	30	150
Ivrea	28	31	—	—	—	—	90
Mondovì-Breo	25	30	—	—	—	—	900
Novara	27	33	—	—	30	27	120
Ultimo mercato.							
Pinerolo	30	32 50	24	25	27	29	210
Ultimo mercato.							
Torino	29	35	—	—	—	—	350

BORSA DI TORINO. — 4 luglio.

Rendita prezzo nominale **99.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 10 — 107 20	— — — —
Londra — 4	27 01 — 27 06	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	132 55 — 132 65	— — — —
Svizzera — 4 1/2	106 92 1/2 106 [illegible]	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a seconda fissa od a conto corrente*) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 99.
Rendita 3 0/0 per l.c. 99 25, 99 20, 99 25, 99 25.

MERCATO DEI VALORI.

Assecondata dall'abbondanza del danaro, la liquidazione sul mercato francese si è svolta con calma e facilità, dando luogo ad abbondanti ricuperi.

Gli altri mercati esteri.

Il continuo ribasso del prezzo del danaro sulla piazza di Londra ha avuto il consueto effetto di un ininterrotto rialzo del Consolidato, il quale, avanzando di ottave in ottave, è salito da 111 1/8 a 112 3/16, rifiegando in ultimo a 112.

Non meno attivo del mercato dei valori anzuni interni è stato sulla piazza inglese quello dei valori ferroviari per l'favorevole andamento dei traffici, mentre alquanto deboli sono stati i valori ferroviari americani per le condizioni del mercato di New York, ed i valori minerari, che non si sono [illegible] pienamente riavuti del colpo di qualche anno fa e al quale nuoce la situazione politica nel Transvaal.

Anche Berlino ha dimostrato in questa settimana, e particolarmente verso la fine, un'attività maggiore che nelle precedenti, riconfortata dall'animazione degli affari all'estero. Il 3 1/2 0/0 prussiano vi ha oscillato tra 102 80 e 102 75, e la Rendita italiana vi è progressivamente salita da 92 60 a 93 20.

A Vienna la Rendita austriaca oro, dopo essere discesa da 121 45 a 121 25, ha ripreso a 121 35 e 121 40, e la Rendita austriaca carta da 101 60 s'è portata a 101 90.

Il mercato italiano.

Tutto intento alla liquidazione, il mercato italiano è stato nella settimana meno e ben disposto e con tendenza all'aumento. La costituzione del nuovo Ministero non l'ha in alcun modo toccato, sia perchè ancora non si conosce quale, segnatamente in materia finanziaria, sarà il programma dei nuovi ministri, sia perchè, essendo stata la soluzione della crisi bene accolta all'estero, la Rendita italiana sulle piazze straniere se n'è giovata, e quindi non ha contribuito ad indebolire, come nel caso opposto sarebbe avvenuto, i corsi all'interno.

Da 100 45 la Rendita italiana, alla Borsa di Torino, è salita all'apertura della settimana a 100 57, ritornando poi a 100 45 dopo aver toccato 100 57. Staccata la cedola di 2 lire da 100 45 s'è portata a 99 10, con un aumento di 65 centesimi, e quindi a 99 05.

Animati pure i valori ferroviari e bancari. Le azioni della Banca d'Italia da 841 50 sono salite rapidamente sino ad 875 per chiudere un poco pesanti ad 865; le Mediterranee da 733 sono andate a 737 50 e poi, staccata la cedola, a 725 e 721 50; le Meridionali da 573 son salite a 586 e, dopo lo stacco della cedola, a 580 e 579.

Anche nei valori minori v'è stata una maggior attività, ma di breve durata. Il Cambio scempa intorno al 7 0/0.

Rend. Parigi 3 0/0 perp. franc.	93	97	98	91	90	1	2
	101,87	102,05	102,50	102,82	102,60	102,92	103,05
3 1/2 0/0 »	100,10	100,25	100,25	100,30	100,37	100,35	100,30
Italiano	93,87	93,87	93,87	93,87	93,87	91,87	91,87
Rend. spagnuola	34 1/8	32 3/8	31,80	32 1/8	31,90	33,05	33,35
Russo	97,00	96,87	97,00	97,25	96,87	97,00	97,50
Turco	22,12	22 3/8	22 3/8	22,02	22 3/8	22,05	22,30
Londra. Consolid. inglese	111 1/8	111 1/8	111 1/4	111 3/8	111 2/16	112 1/16	112
Meridionali 3 1/2 0/0 privil.	102,50	102,50	102,75	102,75	102,75	102,50	102,75
Rend. it.	92,00	92,00	92,00	92,00	92,00	92,00	92,20
Fondi ex. Rendita austr. carta	101,75	101,70	101,90	—	101,85	101,75	101,90
id. oro	121,60	121,60	121,50	—	121,50	121,25	121,40

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo a domandare il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				Obbligazioni			
R. d'Italia	869 — 860 —			R. Comm.	485 — — —		
Ferr. Mer.	721 — — —			S. Sconto 3%	210 — 209 —		
Ferr. Med.	523 — 524 —			Rubattino	395 — 390 —		
Soc. Sarde	257 — — —			Veneto	210 — — —		

Cronaca della Borsa. — 4 luglio. — La settimana non comincia male se si tien conto della quota tutta elevata, ma non promette molto, considerando la scarsità degli affari che minaccia di accentuarsi.

E' pure notevole come il contanti sia preferito offerto, e non trovi quell'assorbimento abituale, per cui in queste epoche il riporto a fine mese scomparisce quasi totalmente.

Stamane, invece, mentre si pagava 99 225, 99 25 per liquidazione luglio, a pronti non ci era denaro maggiore di 99 e mezza per piccole partite.

Di notizie importanti se n'è stamane una sola, ma impressionante e ben grave se vera: morte Carnot di Francia. Vedremo se sarà confermata, ma per intanto non ha influenza sul mercato.

Il cambio sbiz era a 107 15.

Torino. — Mercato della legna dal 27 giugno a 2 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per misia:

Legna forte	0,750	L. 5 34	a 6 38	media 5 86	
Legna dolce	2,100	L. 3 88	a 5 31	» 4 59	
Carbone 1ª qual.	1,700	L. 6 93	a 8 07	» 7 50	
» 2ª qual.	800	L. 5 75	a 6 85	» 6 30	

In tutto mir. 14,700.

Fieno 1ª sorte. L. 4 15 a 4 20 media 4 17 1/2
» 2ª » L. 3 82 a 3 90 » 3 86
Paglia L. 2 05 a 2 70 » 2 37 1/2
In tutto mir. Fieno 2300 Paglia 1500.

Savigliano. 1° luglio. — Frumento al q. L. 20 60 — Riso 43 41 — Granoturco 15 32 — Segala 21 01 — Vino comune 1ª qual. all'ett. 48 — Farina frumento prima qualità al chilogramma 0 30 — id. granoturco 0 20 — Pane grigiotto sottile 0 31 — id. farina mirsta 0 26 — id. farina grossa 0 21 — id. meschiato 0 24 — Pasta di Genova 0 60 — id. nostrale prima qualità 0 35 — id. seconda 0 30 — Carne di vitello 1 30 — id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 — id. seconda 1 80 — id. da ardere 1 60 — Patate 0 16 — Formaggio di vacca duro 1 40 — id. di pecora duro 1 25 — Burro prima qualità 2 20 — Lardo 1 60 — Uova alta dozz. 0 75 — Legname da ardere forte al mirigrammo 4 25 — id. dolce 3 20 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 77.

COMIZIO AGRARIO DI CASALE MONFERRATO

Mese di giugno

Prezzi dei vini nel circondario di Casale.

Comune	Quantità di vino disponibile	Contratti	Prezzi del vino comune	Rec
Alfiano Natta	2,200 ettol.	molti	L. 20-22	L. 36-44
Altavilla	3,500 »	id.	» 23-24	» —
Camino	2,000 »	moderati	» 24-26	» 34-36
Casorzo	1,000 »	id.	» 22-30	» —
Castelletto	150 »	id.	» 20-30	» —
Castagnole	5,000 »	id.	» 20-22	» 33-35
Cellamonte	12,500 »	id.	» 24-27	» 38-40
Cereseto	1,700 »	id.	» 17-20	» —
Coniolo	250 »	id.	» 23-31	» —
Cuccaro	4,100 »	id.	» 18-27	» —
Cerrina	1,500 »	id.	» 20-25	» 31-33
Cinzico	1,000 »	id.	» 18-27	» —
Frassinello	4,000 »	id.	» 20-23	» —
Gabiano	2,500 »	id.	» 23-30	» —
Grana	2,000 »	id.	» 20-22	» 30-33
Odalengo Picc.	150 »	id.	» 24-27	» —
Olivola	4,000 »	id.	» 24-30	» 37-40
Rosignano	12,000 »	pochi	» 21-31	» 33-46
Ticineto	2,000 »	id.	» 18-26	» 30-35
Pontestura	700 »	id.	» 21-26	» —
Treville	300 »	id.	» 23-25	» 40-44
Viarigi	1,300 »	id.	» 17-23	» 30-40

Il presidente: Cav. V. MARGARA.

Carbon fossile.

Genova, 2. — Continua la releg

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

E lungo tempo, mentre le spalle urtavansi con *rumore*, essi parlavano delle prossime elezioni, della coltura, del prezzo del vino. Quando uscirono dall'osteria, il fabbro accompagnò il falegname sino a metà del villaggio; lasciandosi, come buoni amici, i due giovani si strinsero la mano.

Alla sera, avanti d'addormentarsi, Gelo riandò gli avvenimenti della giornata: il suo incontro con Sandrina e ciò che ella gli aveva detto e ciò che egli le aveva risposto e tutto gli parve semplicissimo.

Aveva fatto bene, dopo tutto, quella ragazza a maritarsi; non aveva avuto più di sue notizie; Alberto, d'altronde, era più ricco di lui, e la preferenza gli sembrava naturale. Non stette a riflettere più a lungo, e siccome era già tardi, pacificamente si addormentò.

I giorni passarono laboriosi e monotoni. Quando Gelo era in laboratorio colla sega alla mano o il martello, tutta andava bene; la regolarità stessa del suo lavoro lo faceva lieto; ma, poco a poco, nelle ore di riposo cominciò a trovare il tempo lungo.

La compagnia degli Hanocque, coi quali, terminato il lavoro e il pasto, egli rimaneva a chiacchierare, lo divertiva mediocremente; quella buona gente s'occupava poco di lui, spendeva il tempo in discussioni sulle entrate o sullo sposo di casa, discussioni cui Gelo ascoltava senza intercessarsene. Tentava qualche volta di distrarsi riprendendo i libri della sua gioventù, e leggendo l'appendice del *Petit Journal*; ma la lettura non lo appassionava più; si decideva a uscire, passeggiava un momento solo sulla strada nella notte, e si metteva in cerca di qualche amico. Il più sovente trovava le porte chiuse, i lavoratori erano già a letto; non gli rimaneva quari che la compagnia di Carrouge, ed era anche difficile di trovarlo quello lì, sempre in baldoria alla sera, nei villaggi vicini. Ben presto il lavoro diminuì, venne la stagione morta; Hanocque partì pel suo giro ai mulini, alle cascine, dove aveva abbonati. Gelo rimase solo per fare il poco lavoro corrente, e le giornate gli parvero ancora più pesanti.

Dapprincipio approfittò del tempo libero che gli rimaneva per mettere, conformemente agli ordini del padrone, il laboratorio in ordine, per passare in rivista gli utensili, arrotare dei ferri, fare qualche manico. Oppure, con inchiostro pallido e con calligrafia accurata, scriveva dei conti, poneva ben chiaro sotto alla colonna di cifre il totale delle addizioni. Poi disegnò sul muro una scrivania assai complicata che aveva visto in casa del suo maggiore a Rochefort. Terminò i conti, rinunziò a fare la scrivania e di nuovo uscì a zonzo per la campagna. Da qualche giorno la primavera era risorta, splendida. Gli alberi fruttiferi erano fioriti in una settimana; i peschi, i ciliegi spiegavano i loro mazzi superbi; dappertutto, nelle vigne, sopra alle siepi, capolo dai colori soavi s'arrotondivano; e sotto al sole nuovo, sotto al tiepido soffio primaverile, tutte le giovani foglie d'infinite tinte di verde trasformavano nell'autunno tramonto le foglie morenti.

Ogni mattino portava una trasformazione. Nei campi il grano, la segala grecavano; cresceva l'erba nei prati; le siepi fiorivano di biancospino, e fra il bianco, il giallo, il verde infinito della pianura e l'azzurro del cielo sleggiava, più alta del campanile, la canzone delle allodole, invisibili.

Il significato misterioso di tutte quelle cose non isfuggiva a Gelo: le pernici appaiate che chiocciavano nei campi, gli insetti che si cercavano fra le erbe e nella polvere; il viaggio inquieto delle sementi vegetali spinte alla loro meta ignota da brezze favorevoli, tutto gli annunciava la stagione d'amare; e, più diretto ancora, era l'avvertimento dategli, nella sera piena della musica recente dei grilli e delle rane, dolce coppie d'innamorati cui egli disturbava, appressandosi, nei dolci colloqui.

Quegl'incontri lo turbavano, inquietavano, quando era a letto, la solitudine della sua camera. Pensava allora al tempo in cui aveva anch'egli la sua innamorata, alle sue cauto o dolciano passeggiate con Sandrina, in altre sere di maggio, dopo essere stati alle funzioni del mese di Maria; e quei ricordi aggravavano la sua solitudine. A Villebard tutte le ragazze di sua conoscenza avevano l'innamorato o già erano maritate; aspettando di decidersi ad ammogliarsi non vedeva presso di sè alcuna relazione possibile. L'orgia, adesso che aveva finita la vita militare, gli ripugnava; e, poichè era divenuto un operaio serio e ordinato, non si curava più d'andare, alla domenica, a ballare all'isola d'Amore, a corteggiare le serve come un garçoncello. Allora si sforzava per dormire, ma il sonno non voleva venire, e quando giungeva finalmente era così leggero che lo svegliarello della bandaruola mossa dal vento, lo svolazzare di un uccello notturno sfiorante colle ali i vetri della sua finestra bastava a dissiparlo.

Una notte, nel silenzio, un rumore risonò sui travi del soffitto. Era un cotolar secco e moltiplicato che cessava ad un tratto per ripetersi quindi quasi identico. Gelo si svegliò, sorpreso, colle idee torbide: aveva sognato che era in caserma, a Rochefort, e, per riconoscere la sua camera, impiegò dei secondi, che gli parvero interminabili. Un ramo di noce sudeggiante dolcemente al chiaror di luna davanti alla sua finestra gli disse finalmente che si trovava a Villebard, in casa Hanocque. Ma che cosa accadeva dunque di sopra? Coricato supino, cogli occhi aperti, Gelo porse l'orecchio e, ad un tratto, si scrvenne. I topi erano i topi che facevano quel chiasso, giuocando, nel solaio, colle noci sparse sul pavimento. Quelle corse, quei colpi improvvisi lo spaventarono ben sovente quando era entrato, giovinetto, in casa Hanocque; egli credeva allora la casa abitata dai fantasmi, di cui parlava la zia Louvot nei suoi racconti, a veglia. Si ricordò di quanto aveva riso la sera in cui, deciso a scoprire il mistero, aveva sorpreso, sotto ai raggi della luna, i lunghi animali neri, come una compagnia d'acrobati ripugnanti e comici, darsi ai loro strani giuochi. E ricordò ancora altre memorie della sua fanciullezza. Come la vita cominciava bene, allora! E adesso, qual vuoto, qual tristezza, qual noia!

La sua ultima distrazione, la passeggiata, finì anch'essa per stancarlo. Usciva tuttavia, fissando alle sue passeggiate una meta determinata, la più lontana possibile. Passava lungo ai muri bigi fioriti di garofani, ai giardini dove le vespe ronzavano presso agli alberi centenari; contemplava i campi, dove le creste dei galli, in quella stagione d'un rosso più ardente, correvano fra il giovane grano come mobili papaveri.

Entrava nei boschi risonanti del grido del cuculo, del lamento rauco delle tortore. Triste, cupo, camminava automaticamente, camminava, camminava sempre; la gaiezza della primavera aumentava la sua tristezza, e quando vicinava, seguito dal grido della civetta, il tramonto splendido che indorava l'estrema parte della valle bruna gli dava voglia di piangere.

Una sera, passando davanti al Roc, vide i Rutel seduti sulla panca presso al cancello. Essi lo fermarono; fin dallo svolto della strada lo avevano guardato venire; egli aveva pensato un istante ad evitarli, ma Rutel già gli diceva:

— Eh! buona sera, Gelo! Sei tanto occupato che non hai ancora trovato tempo di venire a vederci?

— Oh! Sarei già venuto; ma, sapete, quando si ritorna al paese, s'hanno tante cose a fare!...

— E' vero, è vero, — disse mamma Rutel; — entra a bere una volta con noi.

Gelo esitava, ma la vecchia insisteva, rudemente, alla sua maniera:

— Entra, entra, Gelo! non è mica perchè....

Ella tacque e il giovane si decise; seguì il viale fiancheggiato da belle alte siepi di bosso, che conduceva alla casa. Camminando, osservava i due vecchi; nella donna, la magrezza del volto e delle spalle, che attestava la sua volontà fiera e capace s'era ancora accentuata in quegli ultimi anni; le sue mani erano arrossate da grosse vene azzurre, la sua labbra s'erano fatte anche più sottili; pochi capelli bianchi nascevano di sotto alla cuffia di percalle.

(Continua).

Coperte di seta
a L. 10, 12, 15 e 19.
Catalogo *gratis* a richiesta alla Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
7002 M A

Elegante appartamento mobiliato in via Bava, n. 3, piano 2°, di otto locali, (due grandi camere da letto) con tre pongiuoli e tre finestre prospicienti detta via. Visibile tutti i giorni dalle 18 alle 15. c 7639

Corso Valentino n. 84 2° piano affittercbbesi a persona seria camera mobiliata. 000

In via Donati, n. 12
angolo corso Oporto, **alloggio** al 6° piano, di sei vani, con tutte le comodità moderne, da affittare al presente. c 7559

Via Gioberti, 40
Alloggio di sette camere terzo piano; bene esposto. c 7415

Da affittare presso **Alnese Villino** di cinque membri mobiliati. — Via S. Tommaso, n. 7, portinaio. c 7611

Pollone (Biellese)
affittasi casa mobiliata, composta 13 membri, con giardino, affatto libera. — Riv. Bocca, Carmine, 2, Torino. c 7831

Sui Monti Biellesi
Affittasi per la stagione estiva, in **Camandona**, villa composta di 10 membri, 8 letti; anche divisibili in due alloggi indipendenti. Acqua potabile, cantina. Prezzo mite. Rivolgersi in dal proprietario Vigliano Giuseppe. c 7293

Da vendere in CANDIOLO
a mezz'ora da Torino **Palazzina** di 8 camere mobiliate **Cinlet** e **giardino** cintato. — Rivolgersi in *Candiolo* al Caffè Roma, a Torino, dal portinaio di via Maria Vittoria, N. 42. c 7419

VENDITA D'IMMOBILI
Nel giorno **7 luglio p. v.** alle ore **14**, nella Pretura di **Ilagnasco** (Provincia di Cuneo), è indetta l'Asta pubblica per la vendita della Voiceria di Masetto, e concessione della Miniera Carbonifera, sul ridotto prezzo di L. **20,400**. La comoda e facile maestranza, la vicinanza della stazione ferroviaria e la convenienza del prezzo, rendono certo appetibile l'acquisto. 7089 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 8034

Cavalla
che in 9 giorni compì viaggio di **300** chilometri, Mantova-Torino, e **vittoria**, vendonsi via Orto Botanico, 14. c 7002

Ing. PONZIO CERRUTI e C.
TORINO, corso Valentino, 18
costruttori specialisti
di TERMOSIFONI
per il riscaldamento
economico ed igienico di
ALLOGGI, PALAZZINE, CASE, ecc.
IRRADIATORI 7330
di nuovo modello.

Velocipedisti!!
Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Berdi e Tirone**, via Lagrange, n. 0, **Torino.**

Vedova distinta
buona età, pianevole, farebbe relazione con signore serio, benestante, cinquantenne. — Margherita 23, Torino. c 7683

Giovane contabile
insegnante lingua francese, occuperebbesi in detta sua qualità come istitutore o prefettino di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze e mite pretese. — Scrivere **B. G.**, via Nizza, n. 27, Torino.

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.
c 7684 a

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Iacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Iacicchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 0178 F

ASMA ed AFFANNO
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Liguria, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7458 M

La neurastenia e tutte le **malattie del sangue** (anemia, nevralgie dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finiscono per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** — Scatola L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie. F 7005 b

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Pietà. Può scrivere a Salla Arturi, via Lagrange, n. 7, Torino. c 7631

Antica. Ritrovate lettera? Un tantino almeno sapore. Sarò Torino 15 luglio. Sempre amico? c 7597

Tuoi dubbi ingiusti, e ultime parole mi trafissero. — Non mi comprendi più? Sei mio grande amore, la face inestinguibile che è illuminerà meditazioni dell'anima mia fino alla morte. « Sento infinito desiderio di te. — Verrai? c 7619 **Sara.**

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola: preghiamo inviare importo giusto, non eccedente. — N. e l'.*).

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale in data 26, 27, 29 aprile e 9 maggio 1892, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante nuove emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Visto le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 11 giugno 1893, ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 4 aprile 1898;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 22 giugno 1898, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 30 giugno 1898,

NOTIFICA:

1. Sono emessi a sottoscrizione pubblica n. **450 titoli quintupli** del valore nominale di L. **2500** caduno, al portatore, fruttanti L. **100** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1898; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato il 1° aprile 1899.

2. Detti titoli sono rimborsabili in L. **2500** entro **45** anni, mediante **45** estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio **1899.**

3. Il prezzo di emissione di detti titoli è stabilito in L. **2460.**

4. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto dei titoli sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 del giorno **2** del mese di **luglio** corrente.

5. Nel caso che i sottoscrittori eccedessero il numero di **450** si ricorrerà al sorteggio; e nel caso che il numero dei titoli sottoscritti superasse il numero di quelli da emettere, le sottoscrizioni di un titolo saranno rispettate e le altre nella parte eccedente un titolo saranno ridotte a la misura della riduzione sarà resa nota entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

6. All'atto della sottoscrizione, per ogni titolo richiesto saranno versate L. **460**

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:

nei giorni **15** e **30** del mese di luglio corrente per la 1ª rata di . **1000**

nei giorni **19** e **30** del mese di dicembre 1898 per il saldo di . **1000**

Totale L. **2460**

7. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della 2ª rata la ragione dei titoli conferiti, la detta ricevuta sarà commutata con un certificato provvisorio al portatore.

8. A valere che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della 2ª rata il saldo dei titoli sottoscritti ridotti in base al riparto, il prezzo di cadun titolo **è fissato in L. 2450; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 1990 per ciascun titolo.**

9. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite dei titoli assegnati; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della 2ª rata.

10. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del **6** 0/0 all'anno.

11. I titoli sottoscritti non completamente liberati dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienati per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

12. Il possessore di numero 50 o più obbligazioni potrà depositarle nella cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° luglio 1898.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
CASANA.

Il Segretario: C. TESTERA.

7079

Terme di Vinadio
dal 24 giugno a settembre 1898
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Sagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.
NUOVO IMPIANTO
Grande piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.
Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie VIALE, via Pallamo di Chiusi; GIORDANO, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. PERANO, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Partenza da CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 10.*
Vetture private a disposizione. 5486

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 75

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Sede centrale: GENOVA — *Sede:* MILANO
Capitale emesso e versato L. 14,000,000

Gli Azionisti del Credito Italiano sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **giovedì 14 luglio 1898**, alle ore **13**, nel *locale della Società* in **Genova**, via S. Luca, n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
Proposte di modificazione allo Statuto sociale

Per intervenire all'Assemblea i portatori delle Azioni dovranno depositarle non più tardi del **10 luglio 1898**
a **Genova** e **Milano** nella *Casa della Società*;
a **Genova** presso la *Cassa Generale*;
a **Roma** presso i sigg. *Mansi e C°*;
a **Torino** presso i sigg. *Kuster e C°* o presso il *Banco di Sconto e di Sete*;
a **Berlino** presso i sigg. *Robert Warschauer e C°* e presso la *Nationalbank für Deutschland*;
a **Basilea** presso la *Banque Commerciale de Bâle*;
a **Neuchâtel** presso i sigg. *Pury e C°*.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. F. DURAZZO PALLAVICINI.
7080

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

« Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. » « Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta. - 6 bottiglie L. **25** franche di porto.
TINTA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta. - 3 bottiglie L. **11** franche di porto.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chim. farm., BRESCIA
Depositi — **Torino:** *M. Perrgnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *F. Bianchi*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte la città d'Italia.
1271 M

ELISIR 681
RABARBARO-CHINA
Noce di Cola
ANTEOIBUM
Tonico Digestivo e corroborante.
Farmacia dott. *Foglino*, via Roma, 27, *Torino*.

GENGIVARIO TOT
all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

CHI vuol spendar poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** dal VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

NOVAREGLIA presso **VICO CANAVESE**
la più incantevole e comoda stazione climatica alpina ai piedi del Monte Gregorio (altezza 780).
Giugno — Settembre.
ALBERGO MONTE MARTE
Cucina raffinata, vini scelti — Servizio inappuntabile per pensioni ed alla carta — Camere unite e separate da L. 1,25 a L. 3 — Pensione giornaliera L. 4 — Ribasso per famiglie con bambini lungo soggiorno — Deliziose passeggiate — Rinomata acqua ferruginosa detta *acqua fresca* — Servizio postale due volte al giorno — Telegrafo — Vettura giornaliera in coincidenza ai treni Castellamonte-Torino-Ivrea-Milano — Farmacia — Cura latte — Sale da ballo e da lettura — Elegante biliardo. Per ville ed appartamenti mobiliati dirigersi al proprietario dell'Albergo
5000 **MARTINALLO FELICE.**

EMORROIDI
Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*
Guarigione senza sofferenze
Preparazione speciale della Farmacia **VARICCO,** angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 77 g
Rimedi esclusivamente vegetali
Stitichezza ed obesità

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridestituire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Cesarmando,** *Via Nolana, 28, piano ammezzato*, Napoli.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile / Settembre } Mensile { Ottobre / Marzo }
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

FRODE PERICOLOSA!
I FRATELLI PAISSA
quali depositari delle
VERE ACQUE MINERALI NATURALI

sentono il dovere di porre in guardia la propria clientela dallo inganno che può nascere per la uguaglianza dei nomi con le acque artificiali. Ed a proposito delle acque artificiali in raffronto con le naturali, il Congresso Medico Idrologico di Parma (4 aprile 1898) ha per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

Il V Congresso d'Idrologia, udite le importanti relazioni sugli studi scientifici sperimentali per determinare le proprietà fisico-chimiche e biologiche delle acque minerali ***naturali*** in rapporto a quelle che, preparate ***artificialmente***, si mettono ora in commercio col titolo delle ***prime, ritiene si debba fin da ora in modo assoluto affermare che per tali proprietà non si corrispondono le une alle altre, e che vi è tutta la maggiore ragione per indurre che non si corrispondano pure affatto nell'azione terapeutica.***

« Il Congresso perciò ritiene sia a condannarsi, come una ***pericolosa frode,*** l'applicazione dei nomi di sorgenti naturali che la lunga e secolare esperienza ha « proclamate efficaci nella cura delle malattie a quelle soluzioni più o meno bene preparate nei laboratori chimici, per le quali nessun criterio teorico o sperimentale « stabilisce la vera azione terapeutica.

7031

« Prof. L. Pagliani — Prof. A. Riva. »

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.